

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno XI Numero 1 – Giugno 2008

Tempo di vacanze...

Finalmente, anche quest'anno si avvicina il tempo che la stragrande maggioranza di noi aspetta con ansia da un anno: il tempo delle ferie estive!

Nonostante l'estate si faccia attendere un po' più del solito, con questo piovoso inizio di giugno, un po' di meritato riposo è quello che ci vuole dopo un intero anno di lavoro o di scuola.

Per un periodo più o meno lungo "stacchiamo la spina" dalla vita di tutti i giorni che per molti diventa una monotona routine.

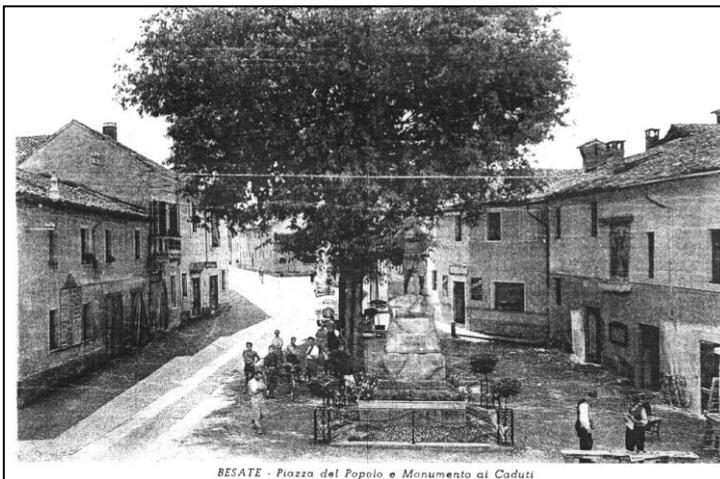
I primi ad approfittarne sono i ragazzi che frequentano le scuole, che ormai già da alcune settimane si sono dimenticati lezioni, interrogazioni, compiti in classe e quant'altro riguardi la scuola, per potersi divertire tutto il giorno in santa pace.

Già, perché quando si è ragazzi poco importa se piove o ci sia il sole, basta essere in compagnia, avere un minimo di fantasia, e la sera si va a letto stanchi morti peggio che dopo aver lavorato per un'intera giornata, ma col sorriso sulle labbra, appagati da una giornata vissuta pienamente e desiderosi del domani.

E' per questo che le vacanze passano così velocemente. L'importante è non farsi prendere dalla noia che spesso sperimenta chi è solo o chi trascorre le sue vacanze nell'ozio

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: E' tempo di ritrovi estivi...
- p.3** Dall'Amministrazione Comunale: Il risparmio energetico
- p.4** Besate city: Dalle nostre Suore
- p.4** Besate city: Dalla Croce Azzurra: Pranzo di Primavera
- p.5** All'ombra del campanile: Festeggiando la Pasqua...a Besate
- p.6** Besate giovanissimi: Dall'asilo nido
- p.7** La passione dominante (decima puntata)
- p.8** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.8** Biblioteca scolastica: I bambini imparano quello che vivono
- p.9** Elettroggiornale: Scrambler telefonici per non essere spiati
- p.10** Elettroggiornale: Studio shock sull'uso del cellulare
- p.11** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.15** Storie della folgore: Uno stratagemma stile folgore
- p.15** L'arte del bonsai
- p.16** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.17** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.18** Besate Giovani: Karate: un campione italiano tra noi
- p.19** Besate Giovani: A.C. Besate: i risultati finali!
- p.20** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.20** Agri news: spazio ai prodotti locali contro l'inflazione
- p.21** ImmobilStrano: stranezze e curiosità dal mondo immobiliare
- p.21** Varie: Riflessioni
- p.22** Varie: Storie Livignasche: Io faccio finta di no.
- p.22** Vox Populi: Auguri A.C. Besate per i tuoi 20 anni!
- p.23** Informazioni utili



più assoluto, perché, come recita la saggezza popolare: "L'ozio è il padre dei vizi"...

Per chi lavora, invece, i giorni di ferie sono pochi e quindi non si ha neanche il tempo di annoiarsi: si cerca in tutti i modi di goderli al meglio questi giorni, per chi può, con una bella villeggiatura al mare, in montagna, o comunque in un luogo piacevole che ci porti il più lontano possibile dalla nostra solita vita.

E' forse per questo che vanno di moda i viaggi nei luoghi esotici: perché ci portano lontano anche fisicamente dal nostro ambiente quotidiano.

Poi, essendo questi giorni sempre meno di quelli che si vorrebbero, ci arrabbiamo se su una settimana prendiamo tre giorni di pioggia o maltempo, veniamo presi dallo stress se facciamo ore di coda in macchina o di attesa in aeroporto e allora... lo scopo della nostra vacanza è bell'e andato a farsi benedire!

Non ha di questi problemi chi sceglierà di rimanere tranquillo a casa durante queste ferie, e magari si accontenterà di andare a prendere il sole al Ticino o di qualche gita fuori porta.

Di questi tempi certamente la situazione economica delle famiglie italiane non è delle più rosee, comunque, chissà perché, se ci si mette adesso a cercare un posticino per la settimana di ferragosto ci si sente dire che è tutto esaurito.

E' talmente grande la voglia di fare vacanza che c'è gente addirittura disposta ad indebitarsi piuttosto che saltare una settimana di relax... mah!

Comunque, qualunque siano le nostre vacanze, l'augurio è che siano il tempo prezioso per recuperare le energie, ma soprattutto per recuperare la parte più vera di noi stessi, quella che magari durante tutto l'anno è costretta un po' a rintanarsi, dai mille impegni e problemi con cui ci dobbiamo confrontare.

Che siano per tutti, dunque, delle buone vacanze, per poter poi ripartire con la carica e l'entusiasmo giusti ad affrontare la vita. □ M.A.

Non sempre ciò che vien dopo è progresso.

Alessandro Manzoni

giugno '08

Dall'Amministrazione Comunale

**E' tempo di ritrovi estivi.
In vacanza dalla
solitudine: anziani
insieme da luglio ad
agosto**



di Gabriella Carcassola

Torna l'estate e con questa stagione ripartono tutte le attività che coinvolgono piccoli e grandi durante le lunghe giornate di sole.

I ragazzi hanno il loro calendario ben nutrito di giochi, animazioni, sport e di tanto movimento; diverso è il tempo scandito per gli anziani che anche quest'anno sono invitati al Centro Civico per trascorrere insieme sei settimane.

E' un periodo atteso da chi abitualmente già partecipa ai Sabatinsieme durante il resto dell'anno. "Finalmente si riesce a stare insieme per tutta la settimana e non solo per una giornata. Finalmente si pensa a noi. Finalmente diamo una mossa al cervello che sembra appisolato.

Finalmente si ride un po'. Finalmente c'è qualcuno con cui parlare. Finalmente scopro qualcosa di nuovo che prima non sapevo. Finalmente sento d'essere ancora una persona che conta ..." e l'elenco dei "finalmente" potrebbe allungarsi interrogando gli anziani del gruppo.

Il periodo estivo è quello migliore per unirsi ai pensionati che già aderiscono alle iniziative promosse dal Comune, è un tempo favorevole e non frammentato che consente di conoscere l'educatore di riferimento, di partecipare e suggerire attività individuali e di gruppo, di trovare un proprio ruolo e magari conoscere qualche persona nuova. L'anno scorso ci sono state nuove adesioni, salutate con soddisfazione.

Dovrebbe essere così ogni anno per migliorare l'offerta del servizio comunale e soprattutto per dare una risposta all'esigenza di superare situazioni di solitudine, depressione presenti nella realtà quotidiana.

L'animazione è come sempre affidata a Dante Tunesi, l'educatore che dagli inizi ha curato il progetto degli anziani come risorsa; l'Anteas, l'associazione della terza età attiva per la solidarietà, da quest'anno seguirà da vicino l'iniziativa, cercando di sollecitare forme di volontariato e di partecipazione dei propri iscritti.

L'estate insieme ai pensionati partirà il 6 luglio e proseguirà fino al 15 agosto, si svolgerà dal lunedì al venerdì, dalle 11.30 alle 17.30. La data di chiusura è stata scelta con l'Anteas per ripetere l'esperienza della festa di Ferragosto aperta a tutti, per un "assaggio" della vita al ritrovo degli anziani.

Le quote di partecipazione non sono state modificate e, rispetto ai costi sostenuti dal Comune, sono davvero

competitive.

Le iscrizioni si ricevono negli uffici comunali e il primo giorno di frequenza sarà gratuito per tutti; per vincere dubbi, ansie e pregiudizi bisognerà trovare un po' di coraggio e magari la compagnia di qualche amica o amico per condividere l'esperienza.



Lo dice pure la Bibbia: "Non abbandonarti alla tristezza, non tormentarti con i tuoi pensieri. La gioia del cuore è vita per l'uomo, l'allegria di un uomo è lunga vita" (Sir. 30, 21-22).

□G.C.

100 anni!

La redazione tutta di Piazza del Popolo '98 si felicitava con la signora Rosetta Chiappini per i suoi 100 anni, che ha compiuto lo scorso 21 aprile.



**A
u
g
u
r
i**

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Il Comune di Besate,
in collaborazione con
ALTER ECO srl,



ALTER ECO

**è lieto di invitarvi ad una serata dedicata al
risparmio energetico**

**Presso il Centro Civico Comunale
Via dei Mulini
Venerdì 11 Luglio
Ore 21:00**

**Impianti solari termici e fotovoltaici:
una realtà alla portata di tutti**

**Prof. F. Distante
Politecnico di Milano**

**Attestato di Certificazione Energetica:
quando, perché, chi?
Ing. M. Toppi**

Perché vi invitiamo a questo incontro?

Ormai è assodato che la questione energetica è cruciale per il nostro Paese.

Quando si parla di energia è fondamentale non trascurare né il costo né la salvaguardia dell'ambiente.

E' risaputo che l'utilizzo delle fonti energetiche tradizionali (petrolio, carbone, gas naturale), dalle quali dipende la gran parte di energia usata in Italia, rappresenta sia una delle maggiori spese nazionali (e famigliari) che una delle maggiori cause di inquinamento.

Eppure le alternative esistono e sono realizzabili.

La prima, più evidente, è proprio sopra di noi: **il Sole**.

Anni fa i sistemi a pannelli solari erano considerati esclusiva di pochi appassionati ecologisti.

Oggi lo scenario è cambiato e la dimostrazione arriva soprattutto dall'estero: i pannelli solari termici installati ogni anno in Germania sono 20 volte quelli installati in Italia, in Giappone in 3 giorni si montano tanti sistemi solari fotovoltaici quanti se ne installano in Italia in un anno intero, in molte città spagnole (Barcellona e Madrid incluse) è obbligatorio montare pannelli solari su tutte le nuove costruzioni o in caso di ristrutturazioni.

Lo scopo di questa serata è quello di illustrare in pratica le varie possibilità di utilizzo dei pannelli solari sia termici che fotovoltaici, con una enfasi particolare sul costo di installazione, sul tempo di ammortamento e sul guadagno che ne si può ricavare.

Una sessione finale di domande e risposte è dedicata a sciogliere i vostri dubbi sugli aspetti tecnologici, impiantistici, burocratici e finanziari.

Programma della serata

Introduzione

Acqua calda: la tecnologia attuale per ridurre il costo

Caldaia a condensazione: principio e indicazione di costo/risparmio

Pannelli solari termici: tipologie, principio e indicazione di costo/risparmio

Pannelli radianti a bassa temperatura per riscaldamento ecologico ed economico

Energia elettrica

Impianti fotovoltaici "domestici"

Ad isola con accumulo

Connessi alla rete elettrica

Approfondimento sul solare termico

Concetto di funzionamento di un pannello solare termico

Robustezza e manutenzione di un pannello

Impianti a circolazione naturale e a circolazione forzata

Funzionamento e costo di un sistema integrato al resto dell'impianto

Interventi della Finanziaria 2008 per impianti solari termici

Approfondimento sul solare fotovoltaico

Concetto di funzionamento di un pannello solare fotovoltaico

Varie tecnologie ad oggi disponibili per i pannelli

Robustezza e manutenzione di un pannello

Come è costituito e quando si utilizza un sistema fotovoltaico ad isola

Come è costituito e quando si utilizza un sistema fotovoltaico allacciato alla rete

Esempio di dimensionamento e di costi

Il "Conto Energia": la convenienza economica di installare un impianto fotovoltaico

L'attestato di certificazione energetica

A cosa e quando serve

Chi lo può rilasciare

Le informazioni necessarie alla sua redazione

A tutti i partecipanti verrà rilasciata la documentazione relativa agli argomenti trattati

nel corso della serata.

Per ulteriori informazioni siete pregati di contattare l'ufficio tecnico di:

**Alter Eco s.r.l. via Varese 35
20010 Bareggio (MI)**

www.alter-eco-italia.it

info@alter-eco-italia.it



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Besate city



Dalle nostre suore

Ostellato, giugno 2008

Carissimi tutti fratelli e sorelle di Besate, necessità mie personali mi hanno offerto la possibilità di trattenermi alcuni giorni tra di voi. Ora riparto sentendomi migliore, più contenta e felice.

Ho avuto l'opportunità di incontrarmi con tanti di voi.

Gli ammalati li ho sentiti per telefono e raggiunti indirettamente tramite i familiari.

Molti giovani e bambini li ho potuti abbracciare.

Non solo ora che sono tra voi, anche ad Ostellato mi siete vicinissimi come pure sono nei vostri pensieri e nel vostro cuore.

Non c'è bisogno che porti foto e ricordi con me.

Nel mio cuore e nella mia mente ho scolpiti vivi e nitidi i nomi e i volti di tutti, la vostra vita e tutti i particolari.

Ve lo ripeto: attornata da tanto vostro affetto, mi sembra ingratitude tacere i sentimenti che riempiono il mio animo di gioia indescrivibile anche se non adeguatamente espressa.

Ringrazio il Signore per avermi dato voi perché me ne prendessi carico o con le opere o con la preghiera.

Mi sento obbligata verso ciascuno.

Nella mia impotenza rimango in pace perché affido l'incarico a Colui (Dio) cui tutto è possibile di provvedere alle vostre necessità e di ricompensarvi oltre misura.

Chiedo scusa a coloro che pur desiderandolo come me, non ho potuto avvicinare.

Assicuro a tutti che nessuno è dimenticato.

PS: approfitto dell'occasione per un particolare grazie ai genitori adottivi.

Ringrazio in via eccezionale la sig.ra Franca Rho per l'affettuosa e premurosa ospitalità e tutte le persone che hanno favorito e reso più cara la mia permanenza.

Ai genitori adottivi faccio presente che S.M. Rosaria, venendo in Italia, sarà pressoché impossibilitata di venire a Besate.

La sua visita assieme alla sorella e fratello pure missionari è diretta a Verona, in casa Madre, ove si trova la sorella più giovane, gravemente ammalata.

Assicuro doveroso ricordo nella preghiera.

Con sincero affetto e tanta gratitudine, saluto tutti anche a nome di S.M. Fulgenzia, assieme alla quale trascorrerò una decina di giorni a luglio.

Ciao!

Suor Fatima

Dalla Croce Azzurra

Pranzo di primavera

di Rachele Rebuscini

Domenica 13 Aprile u.s., il Pranzo di Primavera organizzato per festeggiare i volontari e raccogliere qualche soldino da accantonare per la futura sostituzione di una macchina non è andato bene... ma benissimo!

Veramente una domenica bellissima: oltre allo squisito pranzo, chi ha partecipato ha passato un pomeriggio cantando e ballando con l'allegria musica regalata dai cari amici di Sandro, Graziano e Pepo, che ringraziamo infinitamente, per essere venuti ed aver allietato la nostra festa.

Un grazie a tutti coloro che si sono iscritti e hanno partecipato, portando il loro contributo, e a chi, pur non potendo partecipare, ha dato comunque il proprio contributo.

Grazie a chi, in ogni modo ha aiutato lavorando, in cucina, a preparare la tavola, a fare i cestini, a chi ha dato borse, borsette, borsellini e altri interessanti premi per le ruote della fortuna.

E grazie a chi ha comprato i biglietti delle varie estrazioni o ha contribuito al banco vendita limoncello ecc. ecc.

Un particolare grazie alla cara Giuseppina, per la sua disponibilità (le faremo un monumento...), all'Amministrazione Comunale e a Don Giovanni che ha benedetto la mensa e chi "l'ha preparata".

Siamo arrivati a sera stanchi, ma appagati e soddisfatti del buon esito della festa, in tutti i sensi.

Ruote della Fortuna, vendite varie e pranzo	€ 1841,00
Spese totali	€ 385,58
Accantonati (versati in sede ad Abbiategrasso su un libretto nostro)	€ 1455,42
□ R. R.	

Bisogna fare sempre bene ciò che si fa, fosse pure una follia

Honorè de Balzac

Cascina Caremma
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate - Mi - Tel e Fax +39.02.9050020

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



All'ombra del campanile

Festa dello Zerbo 2008

di Alberto Abbiati



Puntuale come ogni anno, la seconda domenica di maggio per i Besatesi è una data particolare. Si perde ormai nel tempo la scelta di dedicare questa data ai festeggiamenti della Madonna dello Zerbo, con il famoso quadro custodito nell'omonimo oratorio sulle rive del bel fiume Ticino nel territorio del nostro comune.

Ogni anno è sempre una bella festa, l'unica occasione che i visitatori hanno per ritornare in questo gioiello, legato anche a tradizioni e ricordi del passato.

Tuttavia quest'anno l'occasione era ancora più speciale, e un'occhiatina valeva proprio la pena di darla; il santuario conservante il dipinto della Vergine è stato infatti completamente restaurato, da cima a fondo. Già dallo scorso anno stavano rifacendo il tetto e sistemando i muri esterni, mentre in seguito si è passato agli interni, sicuramente la parte più delicata a causa degli affreschi che l'abbelliscono.



L'opera di restauro è stata voluta e portata a compimento dalla proprietà della tenuta, riportandola agli antichi splendori: chi l'ha vista non potrà che confermarne il fascino; anche la sacra effigie è stata rinnovata, certamente con un lavoro a dir poco certosino.

A far da contorno a tutto questo splendore non sono mancati i festeggiamenti, in un clima sereno e allegro; e

rileggendo la storia passata c'è da dire che in questo luogo la voglia di far festa non è mai mancata, tanto che un tempo si faceva baldoria una settimana intera, unendo –ma a volte anche confondendo- il sacro con il profano. il tempo fortunatamente è stato clemente (e quest'anno non è proprio così scontato da dirsi...) e ha permesso di trascorrere una bella giornata all'aria aperta. Così molte persone hanno cominciato dalla tarda mattinata ad accorrere sul luogo, chi in macchina, chi in bicicletta, chi a piedi; si è iniziato con l'ormai consueto pranzo sotto le fronde dei maestosi alberi in fondo al parco, organizzato dall'oratorio e a cui hanno partecipato quasi 400 persone: un bel momento di convivialità e comunione, tra chi era seduto a mangiare, ma anche tra i tanti volontari; a tenere banco anche le numerose "ruote della fortuna", con vari premi, diciamo più che altro "gastronomici".



La giornata è proseguita nel pomeriggio, in cui non sono mancate frittelle e il servizio bar. Per qualcuno l'occasione è stata buona per fare due passi fino al Ticino, mentre i più piccoli si divertivano nel grande parco; per ingannare il tempo nel pomeriggio si poteva anche tentare la sorte con le "borse delle meraviglie".

A tenere unite molte persone a questo luogo è però anche sicuramente la devozione alla Madonna, così la celebrazione della S. Messa nella chiesetta è un appuntamento sempre molto sentito. Quest'anno grande era anche l'attesa per un'ospite d'eccezione, invitato a presiedere la celebrazione: Don Antonio Mazzi, famoso sacerdote milanese noto per il suo impegno nei confronti dei tossicodipendenti. A precedere la Messa è stata una introduzione storico-artistica curata da una restauratrice che ha appunto seguito gli interventi del santuario a noi tanto caro; molto brevemente ha ricordato la storia del luogo, la leggenda legata, e le fasi del restauro, curato e meticoloso per riportare ogni cosa alla sue origini. Poi la celebrazione religiosa, con l'omelia semplice ma incisiva di Don Mazzi; è stato sottolineato anche il legame tra la Madonna e la festa della mamma, ricordata anch'essa nella seconda domenica di maggio. Proprio per questo motivo al termine della giornata è stato donato un dolcetto alle mamme presenti. Così piano piano il parco si svuotato, mentre tanti volontari si davano un gran daffare per riportare ogni cosa in paese, e quando anche l'ultima macchina se n'è andata il luogo è tornato alla sua tipica quiete, in cui rimane per tutto il resto dell'anno, custodito con amorevole cura.

In realtà i Besatesi hanno potuto farvi ritorno, questa volta solo per una celebrazione religiosa, in processione alla sera dell'ultimo giorno di Maggio, anch'esso divenuto ormai un appuntamento fisso nel mese dedicato a Maria.

Ora arriva l'estate, la bella stagione (si spera), e, chi può, si conceda un meritato riposo!! BUONE VACANZE! □A.A.

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

Besate giovanissimi



Dall'asilo nido

Giunti ormai quasi al termine di questa "prima edizione" dell'asilo nido "...nel paese delle meraviglie" ci siamo sorprese a ricordare e a sorridere dei nove mesi trascorsi in compagnia dei nostri cuccioli.

Nove mesi generalmente fanno pensare alla maternità, il periodo dolce, delicato e intenso durante il quale un bimbo cresce nel grembo della propria madre, ansiosa di metterlo al mondo, di conoscerlo, di vederlo crescere...

Così, anche noi, per nove mesi abbiamo accudito - vedendoli crescere giorno per giorno - un piccolo gruppo di bambini che, con i loro progressi, le loro conquiste, la loro vitalità, ci hanno dato una gioia immensa e soprattutto ci hanno dato la forza di continuare a credere nel nostro lavoro di educatrici.

Non lo neghiamo, sono stati mesi difficili: abbiamo dovuto riscattarci, agli occhi dei genitori, da una precedente gestione che purtroppo non era andata a gonfie vele, abbiamo rinnovato ambienti e spazi e...

abbiamo avuto visite dai *signori ladri* che, non contenti del bottino, hanno "arrotondato" con le merendine dei bimbi guadagnandosi l'appellativo di "ladri di merende" da un quotidiano locale!

Ma il nostro percorso è continuato e, attraverso la fantasia, il mondo degli animali e della natura - così ricchi di informazioni - abbiamo accompagnato i bimbi nella meravigliosa scoperta delle stagioni: i bambini hanno potuto vedere, assaggiare, toccare, manipolare diversi tipi di frutta e verdura, hanno giocato con stoffe, tele, acqua, terra e farina; hanno imparato come ci si veste nei vari mesi dell'anno e qualcuno lo fa ormai autonomamente.

Questo percorso ci ha portato a conoscere odori, colori e sapori della natura permettendo di sviluppare nel bambino quelle abilità primarie legate ai cinque sensi, fondamentali per la sua crescita e il suo sviluppo.

Durante le attività manuali all'aperto, come la realizzazione di un piccolo orto o la coltivazione di piante aromatiche o di fiori, i bambini hanno sperimentato in prima persona i cambiamenti che avvengono nelle stagioni e hanno osservato come tutto si trasforma intorno a noi così come noi cambiamo e ci trasformiamo "durante il cammin di nostra vita...".

Quasi tutti hanno imparato a mangiare da soli, qualcuno ha smesso l'uso del ciuccio, altri hanno imparato a fare cacca e pipì e ad addormentarsi da soli, quasi tutti parlano o comunicano alla perfezione i propri pensieri, qualcuno addirittura ha imparato a camminare!!

Il nostro percorso è quasi terminato e ogni giorno trascorso insieme è motivo di ricordo, scoperta, dialogo, espressione di pensiero e sentimento, manipolazione e apprendimento. Questo ci ha permesso di acquisire regole, di allargare gli orizzonti di conoscenza, di superare insieme paure, ci ha permesso di aprirci a tutto ciò che ci sta intorno... Insomma, al nido si cresce tutti, piccoli e grandi...

Pertanto, al giro di boa di questo primo anno, vorremmo ringraziare l'Amministrazione Comunale per la disponibilità mostrata, i genitori e tutti coloro che hanno creduto in noi dandoci fiducia, speranza e nuovi stimoli.

Buone vacanze a tutti e arrivederci a settembre...!!!

Le educatrici

Loredana, Alessandra, Laura, Monica e Silvia

**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 20,00: uscita su un singolo numero;
- € 100,00: annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

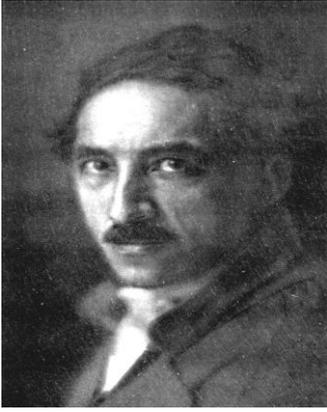
Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al: **3391445315**

Oppure inviare un e-mail a: **michele.ab@tiscali.it**

“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (decima puntata)



Nel 1888 la famiglia Lattuada lascia dunque Caselle di Morimondo per Castelletto di Abbiategrosso.

Pochi chilometri, ma per il piccolo Felice (allora aveva 6 anni) si apre tutto un altro mondo con nuove conoscenze e nuove avventurose esperienze, in cui viene trascinato dal primo vero amico d'infanzia: il Ginella, un piccolo selvatico che negli atteggiamenti spavaldi,

come il mettersi al collo le bisce d'acqua, ricorda il figlio del contadino nel film “Novecento” di Bertolucci.

Ma è anche un ambiente ricco di poesia per lo scorrere del Naviglio, che quindi dialoga con la sensibilità di Felice.

Dopo oltre mezzo secolo, verso il 1950, l'ormai celebre musicista sarebbe tornato a Castelletto ma non avrebbe più trovato il “teatro della mia età più colorita e felice”: la linea tramviaria aveva schiacciato la chiesetta “sotto il peso di un volgare cavalcavia” e “al posto delle placide, poetiche acque che congiungevano Castelletto con Abbiategrosso” aveva trovato “sfavillanti linee d'acciaio”.

Per poi concludere: “Le concessioni alla brutale civiltà sono inevitabili. Ma forse, con più ingegno e maggior rispetto alle naturali bellezze, si poteva far di meglio e conservare un po' di poesia anche al mio Castelletto. Amarezze sentimentali, che voglio scacciare rivedendolo con la fantasia di fanciullo innamorato delle sue meraviglie”. Eccole.

Mario Comincini

Dal “Ponte di Sotto” rozzo e antico, che affondava i suoi pietrosi piloni tagliati a cuneo nelle profonde acque, io guardavo il lungo nastro del Naviglio Grande, che sembrava provenire da lontananze perdute.

Il primo vago tormento dell'infinito mi veniva da quel letto scintillante che, diminuendo di tono, andava spegnendosi fino alla vaporosa linea dell'orizzonte. Di dove veniva tutta quell'acqua?

Appoggiato al parapetto di vecchia pietra corrosa, vedevo le acque giungere rapide, quasi vorticose e, oltrepassato il ponte, farsi cupe, allargarsi formando un bel bacino, rimescolarsi, girare su se stesse indecise facendo come un mulinello.

Dopo il bel giochetto una parte delle acque lasciava la compagnia scapigliata e ribelle e volgeva a destra ricomponendosi in più tranquillo letto e scorrendo verso un rustico ponte di legno. L'altra parte, ancora in preda al demone della fuga, continuava a sinistra il corso del Naviglio Grande oltrepassando un altro ponte (il Ponte di Sopra) e filando verso Milano.

Di fronte al rozzo ponte una larga sponda erbosa, senza ripari, scendeva fino a lambire l'acqua fuggente. Era di un bel verde scuro e si spingeva fino ad una barricata di granito che cingeva il sagrato.

Lungo tutta la barricata ippocastani in lunga fila, fronzuti e alla buona, direi francescani, gettavano la loro ombra sulla piazzetta, e la vegliavano di notte con le loro rotonde sagome di frati incappucciati, devoti e silenziosi.

Sul sagrato si apriva la facciata della chiesa col suo portico sostenuto da tre esili colonnine. Il suo giallo pallido

spiccava per tutto il chilometro di quieto naviglio che le scorreva di fronte. Era proprio di una umiltà evangelica.

Il campanile si slanciava candido e sottile. Nei suoi colloqui col cielo esprimeva tanta fede ingenua, anche più di certe torri che si ergono da rumorose piazze profane, e sono nate dall'ingegno degli uomini e non dal cuore.

Il su e giù dello stradone provinciale, le acque che gorgogliavano e scorrevano in tutte le direzioni, i gruppi sparsi delle case che le fiancheggiavano graziosamente, i sentieri che si perdevano nei campi, i giardinetti fioriti lungo le rive, davano al piccolo paese un non so che di pittoresco, di animato, di arioso che infondeva una fresca vita al mio spirito.

I piccoli polmoni si gonfiavano di un'aria nuova, e gli occhi avidi potevano saziarsi di colori più vivi e di tutta la libera natura che mi sorrideva intorno.

Appena oltrepassata la chiesa, una larga ferita nel fianco del naviglio succhiava e ingoiava le acque che sparivano sotto terra, e poi ricomparivano con furia dannata e selvaggia, irrompendo in un torrentaccio che fuggiva giù giù sino ai mulini. Per ore intere stavo a vederle azzuffarsi, contorcersi, snodarsi, odiarsi, sputare sui sassi e coprirli di bava biancastra. Invidiavo la donnetta che abitava vicino al torrente e poteva ascoltare il fragore delle acque salire fino alle piccole finestre, e godere insieme lo spettacolo di quel groviglio disordinato e sonoro.

Intorno alla casetta, presso la sponda, erbacce, arbusti, vecchie piante contorte. Là nel fondo della piccola selva, le serpi (innocue bisce d'acqua) avviluppate in molli abbracci, torpidamente godevano indisturbate il cocente sole estivo.

Il mio amico Ginella, vero selvaggio della pianura, scalatore di piante altissime, temerario consigliere in tutti i giuochi, le faceva fuggire aizzandole con una lunga pertica, e le inseguiva. Quando riusciva ad afferrarne una, se la metteva al collo in segno di trionfo, dandomi brividi di ammirazione e di invidia. Né meno invidia mi destava, per il suo coraggio, quando cacciando le mani nei pantani delle risaie, estraeva manate di bestiacce di tutte le forme e di tutti i colori, compresa qualche salamandra così nera e così gialla da rimescolarmi il sangue.

Proprio vicino alla casa di Ginella le acque del Naviglio, per un dislivello del fondo, si agitavano imitando vezzosamente le onde del mare. Era la mia passione guardarle, e più tardi, per istigazione del temerario Ginella, passarvi a nuoto sentendo in certi punti che tentavano, quasi celiando, di tirarmi sotto. Ma non era vero: giuocavano soltanto come leggendarie ondine che, baciandoti, ti gettavano in bocca un po' di schiuma, ti spruzzavano gli occhi, ti tiravano un po' le gambe e poi ti abbandonavano sorridendo dello scherzo. □

La giovinezza? Ciò che una volta accadde ai vecchi.

Bertrand Russell

ATEMA
Studio

di Beghi Cesarino

via IV Novembre, 35

20080 Besate

Tel.: 02.90098128

cell. 338.8114785

E-mail: atemastudio@alice.it

**fotografia cartoleria giocattoli bigiotteria
servizi fotografici in genere**

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Novità! Novità! Con le iniziative della Fondazione perleggere arriva anche l'ORARIO ESTIVO. Va dal 17 giugno al 30 agosto ed è così strutturato:

martedì mattina	ore 9.00 - 12.00
mercoledì sera	ore 20.00 - 22.30
giovedì mattina	ore 9.00 - 12.00
sabato mattina	ore 9.00 - 12.00

Da settembre poi tutto torna come prima.

Approfittiamo delle serate del mercoledì per incontrarci in biblioteca in compagnia.

Mercoledì 25 giugno: serata rigorosamente per adulti con la Pinu (e la sua chitarra) che per una volta canta per i grandi e, forse, ci sarà anche con noi una poetessa. Ci facciamo scappare un rinfreschino e, se il tempo permette, potremmo anche stare all'aperto. Per due mercoledì del mese di luglio, il primo sarà il 2 e l'altro sarà a fine mese, ci saranno invece due serate dedicate ai ragazzi e ai bimbi, senza escludere i grandi.

Queste serate fanno parte di un progetto di promozione alla lettura organizzato da Fondazione perleggere che si chiama LIBROconGELATO. Ci saranno attori che leggeranno letture adatte e infine... il gelato. Qualcosa di diverso, fresco e, spero, molto partecipato. Le novità a volte rendono la vita più "frizzantina". Approfittiamone.

La Biblioteca chiude per ferie dal 7 luglio al 20 luglio (riapre il 22) e dal 11 agosto al 23 agosto (riapre il 26). Ricordo che ci sono sempre a disposizione libri e film, e altri prodotti multimediali: se volete divertirvi a viaggiare nel catalogo andate sul sito www.fondazioneperleggere.it e potete trovare di tutto, anche gli orari estivi di tutte le biblioteche di Fondazione perleggere...

Buona estate a tutti, a chi va e a chi resta. La biblioteca è sempre un luogo accogliente, in ogni stagione. Pinu □P.R.

Biblioteca scolastica/sezione genitori I bambini imparano quello che vivono.

di Francesca Bonetti

Se i bambini vivono con le critiche, imparano a condannare/ Se i bambini vivono con l'ostilità, imparano a combattere/ Se i bambini vivono con la paura, imparano ad essere apprensivi/ Se i bambini vivono con la pietà, imparano a commiserarsi/ Se i bambini vivono con il ridicolo, imparano ad essere timidi/ Se i bambini vivono con la gelosia, imparano a provare invidia/ Se i bambini vivono con la vergogna, imparano a sentirsi colpevoli/ Se i bambini vivono con l'incoraggiamento, imparano ad essere sicuri di sé/ Se i bambini vivono con la tolleranza, imparano ad essere pazienti/ Se i bambini vivono con la lode, imparano ad apprezzare/ Se i bambini vivono con l'accettazione, imparano ad amare/ Se i bambini vivono con l'approvazione, imparano a piacersi/ Se i bambini vivono con il riconoscimento, imparano che è bene avere un obiettivo/ Se i bambini vivono con la condivisione, imparano ad essere generosi/ Se i bambini vivono con l'onestà, imparano ad essere sinceri/ Se i bambini vivono con la correttezza, imparano cos'è la giustizia/ Se i bambini vivono con la gentilezza e la considerazione, imparano il rispetto/ Se i bambini vivono con la sicurezza, imparano ad avere fiducia in se stessi e nel prossimo/ Se i bambini vivono con la benevolenza, imparano che il mondo è un bel posto in cui vivere.

Dorothy Law Nolte.

Concludiamo i nostri interventi con alcuni spunti contenuti nel libro "I bambini imparano quello che vivono" di Dorothy Law Nolte e Rachel Harris edizioni Fabbri Editori.

Si tratta di un libro nato come commento alla poesia "I bambini imparano quello che vivono" scritta dall'autrice nel 1954 e divenuta materiale di studio per la divisione Ross Products degli Abbot Laboratories Inc. i quali ne offrono una versione abbreviata a milioni di genitori nelle cliniche americane e ai medici di base perché l'appendano nel loro studio. Si tratta di una poesia tradotta in dieci lingue e pubblicata in tutto il mondo che sembra godere di vita propria.

Questo forse perché da ai genitori l'occasione di riconoscere quando è necessario prendersi una pausa per *riposarsi e riprendere l'equilibrio*, come rivela la stessa autrice. Del resto il messaggio de *I bambini imparano quello che vivono* è chiaro: **i figli imparano in ogni momento dai genitori** e questo deve far riflettere sulla propria responsabilità. I bambini prestano continuamente attenzione, forse non stanno sempre attenti a quello che si dice loro, ma certamente osservano attentamente quello che vedono fare.

(continua a pag.9)

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



Rognoni Angelo

Tappeziere in stoffa

Esposizione:

Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:

Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920

20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappeziere.com - E-mail: info@rognoni-tappeziere.com

(continua da pag.8: I bambini imparano quello che vivono)

I genitori sono i **principali modelli di comportamento** e malgrado tentino di trasmettere alcuni valori i bambini assorbono inevitabilmente quelli che vengono trasmessi dal comportamento dei genitori, dai loro sentimenti e dai loro atteggiamenti quotidiani. **Il modo in cui si trattano i sentimenti personali diventa un modello del quale i bambini si ricorderanno per tutta la vita.**

*Ogni bambino è unico ed ha un proprio nucleo di saggezza e di creatività del quale i genitori hanno il privilegio di essere testimoni lungo il cammino che porta allo sviluppo della personalità del proprio figlio fino a lasciare che **la sua bellezza risplenda nel mondo.***

E' importante trovare il tempo per pensare a ciò che è importante nell'ambito della vita familiare perché solo in questo modo si impara a fidarsi del proprio intuito nell'educare i figli. Ma soprattutto è bene ricordare di *apprezzare ed incoraggiare le risorse interiori dei propri figli ed il modo di esprimere se stessi nel loro apprendistato* in comune nel nucleo familiare. Quando si legge per la prima volta questa poesia viene spontaneo dire: *"Questo lo so"* e probabilmente è vero, ma il merito è proprio quello di mostrare ciò che *la saggezza interiore personale già sa, offrendo dunque un'occasione unica di condivisione.* Perché se i bambini imparano davvero quello che vivono, **gli adulti vivono quello che hanno imparato.**

Creare per i bambini un mondo pieno di incoraggiamento, tolleranza e lode, un mondo in cui siano accettati, approvati e riconosciuti nella loro unicità, in cui condividano con onestà e in cambio si aspettino correttezza, gentilezza e considerazione, può veramente fare la differenza nella qualità della loro vita e di quella delle persone che entreranno in rapporto con loro.

E' bene aspettare il meglio dai propri figli insegnando loro che ogni *atto d'amore è come una sorta di catena che si estende nel futuro e nel passato attraverso il susseguirsi delle generazioni. Se si prepara il terreno affinché i propri figli siano in grado di vedere il mondo sotto una luce migliore, essi potranno contribuire a renderlo tale ovvero un bel posto in cui vivere.* □ F.B.

Elettrogiorinale

Scrambler telefonici per non essere spiati

di Carlo Rolandi

Quando utilizziamo il telefono portatile o fisso, o la radio, per comunicazioni riservate, in effetti non abbiamo nessun tipo di protezione. Anche se nei moderni sistemi di comunicazione cellulare si utilizzano tecniche crittografiche per la protezione dei dati, esse risultano poco efficaci e ormai superate.

Come garantire una comunicazione a distanza in modo da rendere sicura al 99.9% la privacy utilizzando sistemi alla portata di tutti? Una prima risposta la si può trovare nell'utilizzo dei cosiddetti scrambler telefonici.

Si tratta di dispositivi in grado di alterare un segnale elettrico, per mascherarlo e quindi proteggerlo durante un percorso di comunicazione. Una volta "alterato" un segnale, si dovrà utilizzare un altro dispositivo scrambler per poterlo ricostruire e di conseguenza decifrarlo all'atto della ricezione del segnale.

Ovviamente i dispositivi scrambler utilizzati nella fase di cifratura e decifrazione devono operare allo stesso modo e quindi dovranno condividere una stessa "password", per lavorare in maniera sicura. A livello teorico questi sistemi utilizzano un tipo di crittografia simmetrica, poiché usano una sola chiave per la cifratura e la decifrazione delle telefonate.

I primi modelli di scrambler telefonici impiegavano sistemi molto semplici per l'alterazione del segnale. Si trattava di piccoli "trucchi" elettronici legati alla sovrapposizione di forme d'onda particolari, a tagli di frequenza eccetera, che potevano essere ricostruiti "artigianalmente" tramite l'utilizzo di generatori di forme d'onda. Le password erano costituite dai valori numerici relativi alle frequenze di taglio, al tipo di forma d'onda alterante e così via, e quindi l'insieme delle possibili chiavi risultava abbastanza limitato (di solito non si superavano le 5000 possibilità).

Con il passare del tempo questi dispositivi sono stati rimpiazzati da scrambler più efficaci dal punto di vista tecnico e soprattutto crittografico. Un esempio moderno è l'AT&T Security Telephone Device 3600, uno scrambler che utilizza un sistema di negoziazione delle chiavi e un algoritmo proprietario della ditta americana AT&T per la fase di cifratura.

Questo dispositivo, dal costo di circa 600 Euro, garantisce la privacy durante la comunicazione attraverso l'utilizzo di un algoritmo crittografico basato sulla conoscenza di una chiave di sessione generata al momento dell'attivazione del dispositivo (e quindi personalizzata solo per quella particolare telefonata) e comunicata all'altro scrambler del destinatario.

(Continua a pag.10)



AGENZIA GENERALE DI
MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

PROFESSIONALITA' E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO

ORARIO UFFICIO:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì

09.00-12.30 / 15.00 - 19.00

martedì

10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato

09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant'Ambrogio 2
Tel. 0039 2 90009092 Fax. 0039 2 90000930

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

(Continua da pag. 9: Scrambler telefonici...)

Esistono anche scrambler telefonici per le comunicazioni via fax: un esempio, sempre della stessa compagnia americana AT&T, è il modello 3700/3710 che consente di comunicare in maniera sicura attraverso un algoritmo proprietario e una gestione avanzata delle chiavi, tramite la generazione di numeri casuali. Il costo di questi scrambler per fax è decisamente più elevato, si superano abbondantemente i 1000 Euro.

Esistono anche scrambler più economici di quelli appena presentati, che a livello crittografico utilizzano sistemi meno sofisticati. Uno di essi è l'Enigma 100 basato sull'utilizzo digitale di un DSP (Digital Signal Processing) per la protezione e l'elaborazione dei segnali elettrici.

Esistono anche scrambler per i telefoni cellulari; in questo caso le tecniche utilizzate per la protezione del segnale sono molto più sofisticate, dovendo lavorare con dati digitalizzati e quindi con numeri "facilmente mascherabili" grazie alle tecniche matematiche della crittografia. Anche se consentono di ottenere buoni risultati dal punto di vista della sicurezza, i sistemi descritti non sono proprio alla portata di tutti, visti i costi e le esigenze pratiche legate a un utilizzo hardware di due dispositivi posizionati ai capi di una comunicazione telefonica.

Esistono però tecniche altrettanto sofisticate, se non di più, e molto più pratiche e soprattutto economiche: gli scrambler telefonici software. Dal momento che ormai la maggior parte dei computer è dotata di una scheda audio e di un modem, perché non combinare le due cose per alterare le telefonate con questi dispositivi? Vediamo come.

Per mascherare una telefonata tramite l'utilizzo di un normale personal computer, è necessario in qualche modo digitalizzare la voce, modificarla con un algoritmo crittografico e inviarla tramite modem nella linea telefonica pubblica.

La digitalizzazione e la modifica del segnale che rappresenta la voce vengono effettuate da un software particolare; ne esistono diversi in circolazione (alcuni anche disponibili gratuitamente) che, tramite una scheda audio e un microfono, riescono a convertire la forma d'onda sonora in una lunga catena di numeri facilmente manipolabili da un algoritmo crittografico.

Con questo software, ad esempio, è possibile comunicare con un amico in maniera sicura ed economica, dal momento che la "telefonata" avviene utilizzando la rete e quindi i costi, in teoria, sono nulli (in realtà i costi reali sono identificati dal costo della telefonata, di solito urbana, effettuata per il collegamento al provider fornitore dell'accesso a Internet).

Esistono molti altri programmi che consentono di proteggere le conversazioni telefoniche attraverso l'utilizzo di Internet. Ma i ritardi di trasmissione e la scarsa qualità del segnale non consentono comunicazioni full duplex per la maggior parte degli utenti Internet: bisogna sapersi accontentare. □ C.R.

Studio shock di due ricercatori svedesi sull'uso dei cellulari: "Il rischio tumore sale del 20-30%"

di Carlo Rolandi

A parte i telefoni portatili (cellulari) provenienti dalla Cina sequestrati a fine maggio 2008 dalle autorità italiane, perché ritenuti non idonei per la sicurezza, chi utilizza il cellulare da più di 10 anni vede aumentare le possibilità del 20 per cento di contrarre il glioma e del 30 per cento di ammalarsi di neurinoma acustico.

Il primo è un tipo di tumore maligno che colpisce soprattutto il tessuto nervoso del cervello, ed è difficilmente curabile; il secondo è una formazione benigna. La probabilità di incorrere in tumori è indiscutibile, almeno stando ad una ricerca condotta da due scienziati svedesi, Lennart Hardell dell'University Hospital di Orebro e Kjell Hansson Mild della Umea University, e pubblicata su 'Occupational Environmental Medicine'.

I due ricercatori hanno analizzato 11 ricerche che dalla Svezia alla Danimarca, dalla Germania al Giappone e dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna hanno studiato l'evolversi di tumori al cervello e hanno scoperto che il fenomeno è in stretta relazione con l'uso dei cellulari e che i tumori si manifestano soprattutto sul lato della testa dove normalmente viene appoggiato il telefonino. In particolare si è rilevato un aumento dei glioma e dei neurinomi acustici. I due ricercatori hanno voluto condurre loro stessi delle ricerche e la loro conclusione conferma quanto scoperto dagli studi internazionali.

A tutt'oggi sono numerosi gli studi realizzati per verificare la pericolosità dei telefoni cellulari sull'uomo. La maggior parte ha concluso che il loro utilizzo non induce alterazioni alle cellule tali da ritenersi pericolose. Solo il mese scorso, ad esempio, un progetto voluto dal governo britannico e da varie società di telecomunicazioni inglesi, chiamato "Mobile Telecommunications and Health Research", aveva stabilito che "non è stata trovata alcuna relazione tra l'uso dei cellulari ed effetti dannosi sulla salute delle persone". Ma mai era stato realizzato una ricerca sui rischi dell'uso prolungato dei telefonini, mai cioè l'analisi si era soffermata su chi stesse utilizzando in modo continuo la telefonia mobile da almeno 10 anni. E questo perché - naturalmente - mancavano i dati.

Ma ora questi dati ci sono, proprio perché i cellulari hanno avuto il loro boom a partire da una decina di anni fa. E i risultati dell'uso dei telefonini sugli effetti al cervello non sono certo incoraggianti.

Ma cosa significa essere utilizzatori abituali dei cellulari? "Significa usare un telefonino, ma anche un cordless, per circa un'ora al giorno, che equivale a 2000 ore in 10 anni", hanno spiegato i due ricercatori al quotidiano *Independent*.

Il consiglio è quello più ovvio: utilizzare il meno possibile il cellulare per lunghe conversazioni e soprattutto proibirne quasi completamente l'uso ai bambini, in quanto il loro cranio più fine fa arrivare con maggiore intensità le radiazioni al cervello e al sistema nervoso ancora particolarmente vulnerabile.

Sottolinea Kjell Hansson Mild: "Se in 10 anni l'aumento dei tumori al cervello come conseguenza dell'uso dei telefonini è evidente, se non si interviene soprattutto nei più giovani, nell'arco di 20 o 30 anni si potrebbe avere una vera e propria epidemia".

I ricercatori, inoltre, sottolineano l'importanza di studiare e mettere a punto apparecchi che siano il meno possibile emettitori di radiazioni proseguendo la strada già percorsa da quando vennero costruiti i primi cellulari ad oggi. □ C.R.

MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca

**Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328**



SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

A cura di Silvia Lodi Pasini



DIRE È DARE – Editoriale

Correva ai tempi di Coppi e Bartali. E al loro fianco, lui piccolo "sasiro" di Motta Visconti, ha scritto uno dei capitoli più belli del ciclismo italiano. E' Giuseppe Buratti, classe 1929, che va questo mese l'editoriale, a ricordo di un mottesese grande nello sport come nella vita, meritevole di un riconoscimento maggiore di quello che mai gli è stato tributato finché è stato qui.

Negli anni Cinquanta non c'era amante del ciclismo che non conoscesse il suo nome. Di lui, che fino a 22 anni aveva vissuto raccogliendo sul Ticino i sassi di quarzo per la ceramica, e che quasi per caso si era scoperto nelle gambe la stoffa del campione, scrissero tutti i giornali nazionali e non per quasi un decennio. Raccontavano delle sue scalate da record. Perché Buratti, piccolo uomo figlio della Pianura, era proprio in montagna che dava il meglio di sé. Era un eccezionale scalatore, un "grimpeur" di razza. Lo dimostra la sequela di risultati che registrò nei sette anni da professionista che, a livello internazionale, lo videro gareggiare al fianco di mostri sacri delle due ruote: Coppi, Bartali, Bahamontes, giusto per citare i più noti.

Ma più ancor lo dimostra l'impresa che riuscì a compiere nel '54 al Giro dell'Appennino, quando al Passo della Bocchetta segnò un record di scalata destinato a farlo eccellere per sempre nientemeno che sul grande Fausto Coppi. Il Campionissimo, infatti, il record del nostro Buratti lo eguagliò, ma solo un anno dopo. E poiché nessuno ha fatto di meglio fino al '70, è proprio al nostro Giusepin e a lui soltanto che va il merito di detenere tuttora il secondo record più duraturo di quella scalata (16 anni).

La Vuelta di Spagna e il Giro d'Italia per lui sono stati fino al '59 un appuntamento fisso. Fatalità, è proprio durante il Giro d'Italia che lo scorso maggio è scomparso. E proprio nel giorno in cui il Giro passava per la Bocchetta, con la telecronaca a citarlo come recordman insieme a Coppi. Una coincidenza che fa riflettere. A noi piace pensare che il destino abbia voluto riservargli la possibilità, nell'affrontare la scalata più dura della vita mortale, di rivivere uno dei momenti più belli della sua carriera di ciclista. Quello che davvero non farà mai morire del tutto "Il Trueba della Bassa", com'era stato soprannominato da Rino Negri sulla Gazzetta dello Sport.

Il "non omnis moriar" di Oraziana memoria per Giuseppe Buratti si lega a un'impresa compiuta oltre mezzo secolo fa, ma chi è proprio di Motta le emozioni che allora fece vivere in paese non le ha mai dimenticate. Né il tempo potrà mai cancellare i meriti aggiunti che gli vanno riconosciuti, per essere riuscito non solo a rimettere sulla stampa internazionale il nome di Motta in luce positiva dopo l'attentato a Carnot



Giuseppe Buratti (1977)

dell'anarchico Caseario, ma anche a dare ai suoi abitanti un esempio di vita in cui l'eccellenza sportiva si coniuga con la genuinità dei valori personali, di quelli che fanno vincere anche dopo la fine della carriera sportiva. Di lui si sarebbe detto negli anni a venire che aveva insegnato a leggere ai mottesesi. "Per seguirmi sulla Gazzetta" spiegava lui, abbassando gli occhi col sorriso imbarazzato dell'umiltà. Il Giusepin era così: un vero campione di cuore.

La vita l'ha messo alla prova riservandogli dure prove, ivi compresa la più dura che a un padre possa capitare. Lui le ha affrontate tutte come al passo della Bocchetta, tagliando il traguardo da vincitore. Addio Buratti, e grazie di tutto. □S.L.P.

Storia e memoria: 6. Il brigantaggio lungo il Ticino

di Mario Comincini

Nella precedente puntata s'è visto che, in occasione dell'omicidio di un mottesese sorpreso a rubare legna da un guardiacaccia vigevanese, la stampa milanese era tornata ad alimentare la triste fama dei mottesesi, definendoli "vandali delle boscaglie".

L'articolo fu naturalmente considerato ingiurioso da parte della popolazione di Motta Visconti e non mancò qualche reazione risentita tra gli abitanti. Il cronista tentò malamente di difendere le sue precedenti asserzioni, ribadendo che i mottesesi erano frequentatori abituali delle aule del tribunale vigevanese e soprattutto sostenendo che "muttaio", ancorché riferibile ai mottesesi, doveva piuttosto essere considerato sinonimo di delinquente: una precisazione che, essendo destinata proprio ai mottesesi, di fatto rese ancora più grave l'ingiuria. Così replicava infatti il giornalista il 20 settembre 1893: "Ho sott'occhi la lettera che un proprietario di Motta Visconti scrive onde rettificare alcuni dati della mia corrispondenza circa l'omicidio perpetrato da un guardaboschi sopra la persona di uno di quei sboscatori rapaci così detti muttaioli. Dichiaro innanzi tutto che il vocabolo eteroclitico muttaioli non si riferisce agli abitanti di Motta Visconti, ma a tutti coloro che fanno del vandalismo nei boschi della valle Ticino. E mentre insisto nell'affermare che non intendo di accusare una popolazione per la malvagità di pochi, ripeto che gli abitanti di Motta sono quelli che in maggior numero danno lavoro ai tribunali di Milano e Vigevano. E' poi un fatto incontestabile che i guardaboschi succedonsi numerosi poiché la loro vita è sempre soggetta a pericoli". Va osservato comunque che, nell'episodio riferito, i mottesesi ebbero una vittima. E mottesesi non erano certamente quei delinquenti che di notte, nella campagne della Lomellina, in quegli stessi anni percuotevano a sangue i carrettieri per deprederli.

L'ennesima conferma che la delinquenza non era tutta sull'altra sponda del fiume si ebbe nel 1899, quando i fratelli Bonacossa, titolari di un avviato opificio, subirono il furto di sei balle di seta. Era il 24 settembre. Il giorno dopo la refurtiva venne rinvenuta dal brigadiere dei carabinieri di Rosate in un bosco di Morimondo e dopo sette ore di appostamento si notarono due individui sospetti che si avvicinavano alla preziosa merce (valutata infatti ben 800 lire): tratti in arresto, vennero identificati per Luigi Belloni e Innocente (!) Turri, entrambi di Motta Visconti, che confessarono il furto commesso appunto la sera precedente a Vigevano. Ma mentre stava montando la solita polemica anti-muttaioli, vennero tratti in arresto anche alcuni vigevanesi con l'accusa di essere stati complici dei mottesesi. □ M.C.

Il veterinario a domicilio

Vacanza che vai, cane che trovi

Capita, purtroppo di frequente nel periodo estivo, di vedersi recapitare in ambulatorio il "pacco" con cani o altri animali abbandonati per strada dai loro vacanzieri padroni e raccattati da altri proprietari di buon cuore che magari per esempio, poi, alla vacanza rinunciano. Senza addentrarci nella polemica legale sul randagismo, mi sembra doveroso dare qualche indicazione a chi, più o meno sfortunatamente (o fortunatamente, dipende dai punti di vista...), incappa nel vagabondo quadrupede. È sempre necessario avvicinarsi agli animali con estrema cautela. Anche i soggetti all'apparenza docili possono, se stimolati, reagire con morsi e graffi. Soggetti mordaci, soprattutto se feriti o spaventati, devono essere avvicinati da persone esperte: meglio in questi casi avvertire i vigili urbani del luogo, che provvederanno ad informare il servizio veterinario dell'Asl di competenza. che tramite il servizio veterinario pubblico si incaricherà della cattura e della gestione del soggetto. Manipolando soggetti feriti o imbrattati di sangue è meglio munirsi di guanti, perché quest'ultimo potrebbe non essere dell'animale ma di altri esseri umani. Una volta raccolto il cane è buona norma accertarsi che questi sia munito del microchip obbligatorio (sic!). Per far questo è necessario rivolgersi a un veterinario. È comunque buona cosa informarsi presso gli abitanti della zona in cui il soggetto è stato ritrovato: spesso non si tratta di cani abbandonati o persi, ma semplicemente di animali col vizio di vagabondare in cerca di compagnia.

Chi raccoglie un animale per strada se ne assume la responsabilità, che comprende altresì il mantenimento e le eventuali cure, nel caso in cui il proprietario non venisse rintracciato. I canili gestiti dalle Asl accolgono in genere cani raccolti dal servizio veterinario su segnalazione dei vigili urbani e non cani portati da comuni cittadini. Questo non per cattiveria, ma per necessità: non basta stancarsi del proprio cane per poterlo scaricare in un canile!!! Diversa la posizione di strutture gestite da associazioni di volontari o comunque da privati che solitamente accolgono soggetti portati da chiunque, spazio permettendo (garantito che sono strapieni!): raccogliere un cane spesso vuol dire essere disposti ad ospitarlo in casa propria.

L'ideale sarebbe riuscire a sconfiggere la piaga dell'abbandono e, a mio giudizio, i mezzi anche legislativi ci sarebbero (vedi anagrafe canina e leggi relative). Ma, visto lo scarso interesse problema da parte delle autorità competenti, è meglio far leva sulle persone veramente amanti degli animali o semplicemente civili per arginare, per quanto possibile, il problema. In fondo, una preghiera: il veterinario non può portarsi a casa tutti gli animali abbandonati o feriti che gli vengono portati, quindi, per favore, non abbandonateli davanti alla porta dell'ambulatorio.

Animali ed amore

di Massimilla Conti

Cari lettori,

in questi mesi i miei amici gatti ed io ci siamo trasferiti in una nuova casa e dato tutto ciò che si dice sui mici, ho sempre pensato che potesse essere per loro traumatico!

Ho spesso sentito dire che un gatto è molto più attaccato all'ambiente che non ai padroni ma vi assicuro che se voi per loro siete sempre stati indispensabili, non è così!

Prima di traslocare ho chiesto informazioni al mio Veterinario e mi ha consigliato un prodotto che funziona come i normali profumi elettrici per ambienti ma che contiene feromoni cioè sostanze che depositano i gatti strofinando la testa contro i mobili, tende, ecc..., questi trasmettono messaggi di calma e

benessere. L'uso di questo prodotto, la molta pazienza e il non creare inutili stress o bruschi rumori nei primi giorni, hanno fatto sì che dopo due notti di pianto si sono ambientati e dopo un mese (tempo necessario per farli abituare ad un nuovo ambiente in cui sentirsi sicuri), gli ho aperto le porte al mondo! Dopo molti anni di vita in appartamento, vederli girare liberi in giardino mi ha fatto pensare ad un passo di una lettera che il famoso pittore Vincent Van Gogh ha lasciato al fratello Theo pochi anni prima del suicidio. Vi riporto alcune parti molto toccanti e che dimostrano come spesso per fare del bene si possa creare tormento nell'animo altrui: *"Un uccello chiuso in gabbia in primavera sa perfettamente che c'è qualcosa per cui egli è adatto, sa benissimo che c'è qualcosa da fare, ma che non può fare: che cos'è? Non se lo ricorda bene, ha delle idee vaghe e dice a se stesso: gli altri fanno il nido, i loro piccoli ed allevano la covata; e sbatte la testa contro le sbarre e la gabbia. E la gabbia rimane chiusa e lui è pazzo di dolore. I ragazzi che lo curano, nella sua gabbia, si dicono che ha tutto ciò che può desiderare, ma lui sta a guardare fuori il cielo turgido, carico di tempesta, e sente in se la rivolta contro la propria fatalità. Io sono in gabbia, sono in prigione, e non mi manca dunque niente imbecilli? Ho tutto ciò che mi serve! Ah, di grazia, la libertà, essere un uccello come tutti gli altri!"*

Io non ho mai fatto uscire i miei gatti perché abitavo tra due strade molto trafficate ma ora che risiedo in una zona più tranquilla, vi assicuro che sono molto più sereni, il pelo è più lucido e non immaginate con che soddisfazione mi riportano le prime prede!

Per avere spunti, contatti, consigli, ecc... riguardanti esclusivamente tematiche del nostro spazio, vi invito a scrivermi al mio indirizzo di posta: superviky1983@tiscali.it. Naturalmente non sono gradite perdite di tempo, la mail è solo per gli amanti degli animali. Vi comunico intanto che chi cercasse dei gattini mi può contattare al fine poi di potersi scambiare i numeri con i proprietari, solo persone responsabili e che ricordano l'impegno e le vacanze che si avvicinano (vari colori ed età)! Vi ricordo inoltre a proposito dell'ormai vicina estate che esistono buone ed economiche pensioni, nel prossimo numero vi parlerò della vita in canile...posto in cui porterei alcune persone e non quei dolci cuori spezzati da tanta cattiveria ed egoismo...A presto
□M.C.

Biblioteca civica, piazza S.Rocco, 1- Tel. 02 9000001
bibmotta@tiscali.it

Orari di apertura:

mercoledì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.30

martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Il catalogo completo dei volumi disponibili è consultabile sul sito www.fondazioneperleggere.it □

METODO DIFESA DONNA, QUANDO LA PAURA DIVENTA UN' ALLEATA, di Chiara C.

Lo scorso marzo e poi nuovamente lo scorso maggio, si è svolto presso la palestra *Fit Factory* di Motta Visconti un corso interessante, utile e alternativo dedicato alle donne e alla difesa femminile. Il metodo applicato è stato DIFESA DONNA, un programma di antiaggressione femminile nato nel 1998 e sviluppatosi su tutto il territorio nazionale. Oggigiorno nessun corso sarebbe potuto essere più azzeccato. Al telegiornale e sui giornali troppo spesso si ascolta e si legge di donne vittime: vittime di rapine, aggressioni, stupri, vittime a casa, sul lavoro per la strada. Le dieci donne che per ogni corso, sviluppato in 4 incontri l'uno, hanno vissuto quest'esperienza non si sono trasformate in *Wonder Woman* ma hanno semplicemente preso consapevolezza di sé stesse in quanto donne, in quanto persone, in quanto capaci di reagire e soprattutto, hanno

(continua a pag. 13)

imparato a farsi “amica” la paura e a saperla gestire. Il corso proposto infatti non si basa su capacità fisiche, non è un corso di Arti marziali, è infatti rivolto a donne di qualsiasi età e prestanza fisica, bensì sulla prevenzione ad un’ipotetica aggressione, sul comportamento, sul linguaggio del corpo, sull’utilizzo della voce. Ciò che viene portata alla luce è una nuova mentalità, un nuovo modo di pensare e di porsi rispetto a sé stesse, alle situazioni, alle persone che ci circondano. Se il linguaggio del corpo non è sufficiente, allora il metodo insegna a come comportarsi verbalmente contro l’aggressore e poi infine alla vera e propria difesa fisica con l’utilizzo di alcuni colpi utilizzando mani, gomitate, ginocchiate e calci, movimenti semplici e alla portata di tutti. I colpi prendono spunto dalle arti marziali ma ciò che viene insegnata non è la pura tecnica.

Una bella dimostrazione della tecnica marziale del *Jeet kune do*, arte, tecnica e filosofia marziale ideata dal famoso *Bruce Lee* e del *Kali Escrima*, disciplina marziale filippina che utilizza armi quali bastoni e coltelli, da cui traggono poi ispirazione i colpi del metodo Difesa Donna, è stata invece rappresentata domenica mattina 6 giugno, sempre a Motta Visconti, dagli allievi e dagli istruttori della scuola di arti marziali di Casorate Primo diretta da Attilio Acquistapace e da quella di Gaggiano di Daniela Bottini. Durante questa dimostrazione è stato interessante vedere come venisse ripreso il discorso della difesa femminile, illustrando come la grande tecnica marziale potesse essere applicata ad una situazione di pericolo e rischio per una donna. L’arte di utilizzare il bastone, prima esibita da abili ed esperti allievi è stata applicata ad un’ipotetica aggressione femminile dove l’oggetto di difesa utilizzato dalla donna si è trasformato da bastone in ombrello, borsa o semplicemente mano nuda. Insomma non è una questione di muscoli, ma di testa, di prontezza, immediatezza nel reagire grazie ad una grande consapevolezza di ciò che si è e si può fare. E’ da considerare che la simulazione sia durante l’esibizione che durante il corso svolto in palestra, non è avvenuta tra donne, ma solo con gli istruttori e gli assistenti uomini. Il messaggio principale è essere consapevoli che non c’è differenza tra uomo e donna, che la forza, la reazione e la determinazione è di entrambi, non univocamente maschile, che si deve e si può reagire, che acquisire sicurezza di sé significa poter affrontare la situazione e non essere vittima passiva. Grazie a tutte le donne che hanno partecipato al corso e grazie agli istruttori Attilio, Daniela e Luca che lo hanno reso concretamente possibile. Per informazioni sul metodo difesa donna www.difesadonna.it, www.antiaggressionefemminile.it Per informazioni sulle arti marziali digitate www.akea.it

L’angolo del Gallo

(L’articolo che segue avrebbe dovuto essere pubblicato sul numero di aprile, ma per motivi di spazio ci è stato impossibile. Ce ne scusiamo con “Gallo” e rimediamo pubblicandolo su questo numero, insieme al suo nuovo articolo)

Pensierini dopo i tortelli

di Gallo

E’ l’una e un quarto, 13 e 15 per i pignoli. Sono nel cortile della scuola frequentata dai miei figli ed aspetto che la più grande, terza media, finisca le lezioni. Su di una panchina mi godo il sole di questo mezzogiorno di fine inverno ed osservo i bambini delle classi elementari che ritemprano lo spirito durante la sospirata ricreazione: stanno praticamente giocando quasi tutti a calcio, maschi e femmine. Si stanno svolgendo contemporaneamente una ventina di partite favorite dall’ampio colonnato. E già, due colonne e la porta è fatta... Tra me e me torno a benedire lo sport pallonaio e chi lo ha inventato, in barba ai detrattori dello stesso, che volutamente ignorano la realtà: se uno sport è tanto diffuso un motivo ci sarà, magari è divertente. I più grandicelli a volte esagerano in agonismo e c’è sempre qualcuno che vuol far vedere quanto è potente il suo sinistro. Come un automa sposto lo sguardo verso le

gigantesche finestre del piano terra, grigliate, e poi a quelle dei piani alti. Beh, troppo in alto per essere raggiunte dai mitici “elite” in dotazione ai bambini. Mi ributto col pensiero tra i piccoli calciatori, perché vorrei tanto essere tra loro... Una sfera, calciata in modo maldestro, infila una porta aperta. E scompare, mentre quattro giocatori si guardano titubanti e sconcertati. Dopo una trentina di secondi dallo stesso vano emerge la inconfondibile sagoma di madre Marcella, detta “Madre Hulk” per il suo fisico tarchiato ed abbondante, col pallone sotto il braccio. Arcigna si dirige verso i quattro malcapitati e, giunta a tiro di voce, inizia il pistolotto. “Quante volte ve l’ho detto di stare attenti!! La cucina è un posto delicato, con un sacco do cose che si possono rompere – e qui alza il tono - . E io cosa faccio di questo pallone??”. Un’interrogativa alzata di spalle del quartetto è l’unica risposta alla domanda. A questo punto la suora, fatti due palleggi in elegante stile, rilancia la sfera con un colpo degno del miglior Buffon. “Forza, alè che chi perde domani non mangia il dolce!”. L’intera truppa parte a testa bassa all’inseguimento dell’oggetto tanto conteso. Socchiudo gli occhi, coi caldi raggi del sole che mi lambiscono piacevolmente il viso: esistono ancora cose belle e semplici. Mi assale un pensiero: perché non si riesce più a trovare un prete capace di giocare a calcio?? Solo una suora? □G.

Impressioni su “Seconda stella a destra...E poi dritti fino al mattino”

“Ebbene sì, maledetto teatro, hai vinto anche stavolta!!”. Ce l’abbiamo fatta, siamo arrivati all’isola che non c’è con un sogno durato cinque mesi. Solo chi sogna può volare ed il nostro è stato un volo straordinario accompagnati da un meraviglioso e giovanissimo pubblico che non ha perso un sospiro.... Basta, ho parlato troppo! Lascio il resto alla voce di tre protagonisti. Il Gallo

Mi sarebbe piaciuto far parte del cast, per motivi di tempo non è stato possibile. Invece il caso ha voluto che la ragazza che aveva la parte di Nana, il cane dei Darling, rinunciaste, a un mese e mezzo dalla messa in scena. E così, sono entrata a far parte della compagnia ed ho potuto vivere, nell’ultimo periodo, l’esperienza delle prove: le risate per le gag degli attori e per le battute dimenticate, le prove del coro e dei musicisti, i balletti, le prove costumi, i tentativi e gli esperimenti per far volare Peter Pan c’è stato molto da lavorare per riuscire ma che emozione quando Carlo è uscito, in mezzo alla nebbia, durante lo spettacolo!! Dopo tanti tentativi, il risultato è stato davvero stupendo!! Bravi davvero a tutti per quei voli!! Quel mese e mezzo di prove mi ha fatto respirare l’aria del teatro, l’emozione e l’impegno del mettere in scena un’opera allegra, divertente, ricca di bella musica, balletti, canti e battute esilaranti. E anche scoprire come, dalla fantasia e dall’abilità di gente “normale”, possano nascere splendidi costumi e scenografie curate, vedere come tanta gente riesca ad offrire al teatro quello che sa fare: la ragazza che ha studiato tip tap e che inserisce nello spettacolo un pezzettino di quello che sa fare, le ragazze che per passione ballano e cantano che mettono in scena balletti e cori davvero ben interpretati, quelli che hanno fatto ginnastica artistica e che sul palco si esibiscono in ruote, salti acrobatici e rovesciate, i pirati che fanno morire dalle risate con le loro battute ed il regista che ci mette il cuore e l’anima e che riesce a coordinare tutti e tutto e a vincere una scommessa: portare sul palco un centinaio di persone, in una rappresentazione emozionante e spettacolare. E poi l’emozione della “prima”, con tutto il pubblico in sala, la musica che comincia, il sipario che si apre e le luci che, davvero questa volta, inquadrano gli attori che iniziano a recitare..... emozioni grandi per me che per la prima volta mi sono avvicinata a questo splendido mondo. Ho imparato in fretta la mia parte (non è che avessi molto da “dire”, in effetti, ma dovevo imparare dove stare e cosa fare, immedesimarsi in un cagnone affettuoso e amato, che faceva la bambinaia a tre bambini scatenati ma simpaticissimi) e mi sono davvero molto divertita. Beh, alla fine dello spettacolo mi hanno anche fatto in tanti i complimenti per come avevo saputo rendere bene la mia parte ed io sono stata davvero contenta di aver potuto

(continua a pag.14)

condividere con tutte queste persone questa emozionante avventura. Lo spettacolo ha suscitato in me allegria, gioia, entusiasmo, ha trasmesso a tutti emozioni davvero molto forti e credo rimarrà a lungo nel cuore a tutti. **(Elena)**

A gennaio del 2008 mia madre mi ha proposto di partecipare a uno spettacolo teatrale organizzato dalla Compagnia Teatrale dell'Arcobaleno. Io subito le risposi che non ci pensavo nemmeno. Lei ha continuato imperterrita come una bambina a chiedermi di



partecipare a questo spettacolo ma io ero irremovibile, poi però una domenica ho parlato con il regista che mi ha convinto che ci potevo provare...Ho deciso di unirmi al coro insieme ad altre persone, alcune che già conoscevo e altre no, ma tutte molto simpatiche. Da allora ho scoperto che era davvero divertente e sono andato senza fare nemmeno un'assenza. Alla fine dello spettacolo, quando è finito tutto e si sono chiusi i battenti, mi sono venuti gli occhi lucidi e il magone. Spero tanto che l'anno prossimo possa vivere insieme a tutti i miei amici conosciuti lì un'altra esperienza bella e divertente come questa. Ringrazio profondamente tutti! Ciao, ciao! **(Jacopo)**

La prima cosa che mi viene in mente è la musica, tocca a me e alle mie amichette, sono emozionata un pugno mi arriva alla pancia inizio a ballare e gli applausi riempiono le mie orecchie e la fatica delle prove serali e del sonno perso svanisce. FANTASTICO!! Ringrazio il teatro che mi fa incontrare tanti amici. **(Beatrice)**

A FINE SPETTACOLO

Adesso dovrei dire "...e tutti vissero felici e contenti" e finire lo spettacolo ma... Peter Pan è volato via e con lui, ahimè, lo spirito santo della giovinezza Trilly... beh, l'ha seguito con tutte le fatine Uncino ed i pirati sono ancora inseguiti dal coccodrillo che poverino probabilmente non finirà mai il suo pasto. In casa Darling stanno festeggiando questa nuova famiglia allargata, cane compreso. I genitori si sono portati via tutti i bambini...per forza, con tutti i compiti che devono fare nei fine settimana e gli indiani si sono messi in coda per avere un permesso di soggiorno. Sogni?...può darsi ma siamo in teatro. Qui tutto può accadere perché solo qui la fantasia e la realtà sono così vicine che quasi si toccano...non mi credete vero?! E fate bene perché...one, two ecc...G.

La Bottega delle Spezie

di Elsa Menta

Eureka! Cari fratelli 'speziali'! Mi sento allegra e mi va di scherzare un po' con voi...spero non vi dispiaccia ;)! Come state? Ma quando arriva l'estate? Scommetto che ve lo state domandando anche voi in questi uggiosi ultimi giorni di primavera. Ma non voglio cedere alla banalità dei discorsi sul tempo, per quanto anomalo, e procedo oltre: estate, per voi, significa azione o riposo? Preferite farvi travolgere dagli eventi o cedere alle umide mollezze di un dolce oblio? O forse entrambe? Dicendolo coi sapori delle spezie, meglio zenzero o anice stellata? Personalmente sostengo da sempre la filosofia del "...di tutt'un po'..." misto di saggezza popolare e gnoseologia della scelta che, se analizzata in una prospettiva teofisica, teosofica e metacognitiva nella comprensione dell'essere, assume il ruolo di significativa esistenziale-reale di un significato onirico-immaginifico che trova corresponsione in un'emozione...e dall'emozione al sentimento il passo è breve cari amici...spero vi innamorate tutti nel cuore, nell'anima, nella mente e, perchè no, anche nel corpo quest'estate, che è alle porte!!! Travolti ed obliati, direi inebriati...e gioiosi! Così vi vorrei tutti! Incanto, ecco, incanto! Vediamo...quale spezia si accompagna meglio allo stato di incanto? Quale aroma dà energia all'incanto? Forse ognuno di voi ha il suo...vi dò un compito per le vacanze: scoprire la vostra spezia, il vostro profumo, il vostro gusto dell'incanto...Buona ricerca! Con amore! □E.M.

Pot-Pourri

di Carmilla Lescault

L'ultima volta ho interrotto una disquisizione sul mondo dei Vampiri, promettendo di continuare nel numero successivo, ma un evento attesissimo dai più si è verificato di recente, obbligandomi quindi a lasciare in sospeso l'argomento *gothic* per un mese. L'evento è l'uscita nelle sale italiane del film di "Sex and the City", 4 anni dopo il termine delle riprese della serie tv e dopo tante traversie. Non voglio svelare alcun mistero attorno alla trama, ma vi dico che tutti i personaggi della serie sono stati confermati, con l'aggiunta dell'attrice Jennifer Hudson, che interpreta la segretaria personale di Carrie. Il ritmo rimane lo stesso che ha contraddistinto la fortunata serie tv, e le protagoniste sono le solite ragazzacce newyorkesi. "Sex and the city" è sicuramente la prima e unica, per ora, serie tv che ha prestato così tanta attenzione alle mode e che, nel contempo, ha creato essa stessa uno stile imitativissimo. La prima cosa che viene in mente, pensando alla moda in "Sex and the City", sono sicuramente le famose scarpe (rese famose proprio dal telefilm stesso) Manolo Blahnik, la passione di Carrie. A seguire logicamente tutti gli abiti favolosi utilizzati nella serie e, ovviamente, le griffatissime borse dai prezzi proibitivi. Ma, oltre all'aspetto frivolo, c'è molto di più in questa serie televisiva: S&C è stato sicuramente un serial innovativo per molti aspetti. Per la disinvoltura con cui ha sempre affrontato certi argomenti, per le riflessioni con la voce fuori campo della protagonista che oggi vengono usate ormai spessissimo, e perchè nonostante il titolo possa far pensare solo a cose superficiali è invece permeato di spunti interessanti per riflessioni personali. Riporto qua sotto la frase "celebre" che Carrie scrive nel suo blog durante la primissima puntata: "Benvenuti nell'era dell'anti-innocenza, nessuno fa colazione da Tiffany e nessuno ha storie da ricordare. Facciamo colazione alle 7 e abbiamo storie che cerchiamo di dimenticare il più in fretta possibile. L'autoconservazione e concludere affari hanno priorità assoluta... Cupido ha preso il volo dal condominio. Come ci siamo finite in questo pasticcio? Sono a migliaia le donne così in città, forse decine di migliaia, le conosciamo tutte e tutti pensiamo che siano fantastiche, viaggiano, pagano le tasse, spendono 400 dollari per un paio di sandali all'ultimo grido e sono sole. Perché ci sono tante fantastiche donne non sposate e nessuno uomo non sposato? (...) Era così? Le donne di NY stavano davvero rinunciando all'amore, stavano diventando potenti?". Che dire? Chiamate le vostre migliori amiche e andate al cinema, proprio come ho fatto io! Al prossimo mese! □C.L.

PARAFARMACIA



Dott.ssa Monica Buratti

Via Matteotti, 24 - MOTTA VISCONTI (MI)

Tel. 02.90007588

OMEOPATIA - ERBORISTERIA - COSMESI

VETERINARI - DIETETICA - ORTOPEDIA

ALIMENTI PER CELIACHIA, DIABETE ED

INTOLLERANZE ALIMENTARI

ALIMENTI E PRODOTTI PER BAMBINI

MISURAZIONE DI PRESSIONE

AUTOANALISI DI GLICEMIA

COLESTEROLO - TRIGLICERIDI

PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE

NOLEGGIO STAMPELLE E PESA NEONATI

CHIUSA LUNEDI' MATTINA

Storie della Folgore

Uno stratagemma stile Folgore

di Renato Migliavacca

(continua dal numero precedente)

Dopo aver ordinato al ragazzo di guardia di avvertire l'ufficiale medico, andò a raggiungere il pezzo-base, che era postato un'ottantina di metri alla destra del Comando di battaglione, e puntò il binocolo verso il sud della piana; ma non vide che un confuso insieme di intermittenti bagliori: nulla di simile a ciò che a Luigi Mozzato, per esempio, era apparso quando, dalla postazione in cui si trovava, aveva potuto osservare l'inizio dello scontro. Come si legge in una sua relazione:

Davanti a noi l'orizzonte appariva tutto illuminato da un intensissimo fuoco incrociato di fucileria e di bombe a mano: dalle vampate di partenza delle armi automatiche e dalla disposizione dei concentramenti di fuoco si aveva netta la sensazione che gli attaccanti fossero estremamente più numerosi dei nostri. La sproporzione era così evidente da far pensare che il nemico sarebbe avanzato molto in fretta: giudicai che ben presto ci saremmo trovati in mezzo anche noi e con ben poche speranze.

Nello stesso momento, precariamente rannicchiato nel medesimo luogo in cui era stato colpito, il comandante di battaglione, Izzo, osservava anche lui il combattimento in corso, assai più angustiato dall'impotenza cui era costretto che dal suo ginocchio a pezzi:

Guardando verso sud vedevo l'orizzonte illuminato da un intenso fuoco di fucileria; gli avversari erano evidentemente molto numerosi e io seguivo con molta apprensione lo svolgersi degli eventi. Ma il tempo passava e i paracadutisti non arretravano affatto.

Lungi dall'arretrare, in effetti, i ragazzi dei due Gruppi di contrassalto continuavano, sia pure lentamente, a rendere sempre più difficile la situazione degli avversari; specialmente di quei legionari che, sottoposti al fuoco di fronte e di fianco, subivano perdite sempre più severe. Non appena, a oriente, il cielo cominciò a farsi un po' più chiaro, dalle loro ben riparate posizioni i minatori poterono vedere un buon numero di nemici indaffarati a evacuare i compagni troppo gravemente feriti per potersi allontanare da soli: non pochi, come risultava evidente, così come ancor più grande appariva il numero dei caduti. Non era soltanto qui, comunque, che si continuava ostinatamente a combattere.

Già prima che la situazione del 1° battaglione peggiorasse, il comandante delle truppe francesi aveva ordinato al 2° battaglione, in attesa ai piedi della scarpata, di entrare a sua volta in azione; e fu appunto con robusti contingenti di questo reparto che gli uomini del Gruppo Franz, giunti nel frattempo non molto lontano dal ciglione sud, si erano scontrati. Come al solito, la sproporzione delle forze era considerevole; nondimeno, favoriti anche dal fatto che i nuovi arrivati si attardavano a rafforzare le loro posizioni piazzando mitragliatrici, mortai d'assalto e cannoni controcarro invece di far valere la loro preponderanza numerica, i paracadutisti riuscirono a non farsi travolgere.

A guidarli, instancabile e più che mai risoluto a dare l'esempio, Zingales si spostava da un nucleo all'altro, incurante delle pallottole che, come in seguito sarebbe risultato evidente, non lo stavano certo risparmiando. Di una sola cosa si preoccupava: del prossimo arrivo dell'alba e, con essa, del crescente scomparire del buio: l'unico vero alleato su cui i paracadutisti avevano potuto contare fino a quel momento. Piuttosto paradossalmente, del tutto opposto era invece lo stato d'animo degli artiglieri rimasti in postazione i quali, ansiosi com'erano di poter far qualcosa in aiuto dei compagni in lotta contro una marea di avversari, non vedevano l'ora che un rapido sopraggiungere della luce consentisse di dar finalmente voce ai loro cannoni. □R.M.

(continua nel prossimo numero)

L'arte del bonsai

C.B.B – Club Bonsai Besate

La concimazione riveste un'importanza fondamentale nella coltivazione di una pianta, sia essa in vaso, in piena terra o bonsai. Per questa sua peculiarità, diventa un po' ostica trattarla in tutte le sue sfaccettature (composizione e periodo d'uso). Noi cercheremo di semplificarla al massimo.



Esistono tanti concimi in commercio e proprio per questo è necessario conoscere soprattutto gli elementi costitutivi, quindi quando e come usarli.

Abbiamo già detto che attraverso la fotosintesi clorofilliana, le piante sono in grado di trasformare, per le proprie necessità, tutte le sostanze che trovano nel terreno o che noi somministriamo.

Uno degli elementi fondamentali per la fotosintesi è l'azoto. Altri elementi utili sono fosforo e potassio. Quello però che non può mancare nella maniera più assoluta, è rappresentato dagli ammendanti o microelementi (magnesio, zolfo, manganese, rame, cloro, silicio, ecc.). Questi, seppure in quantità limitate, sono indispensabili per la crescita sana di una pianta. E' importante che tutto quanto noi somministriamo alla pianta possa essere facilmente assorbito dalle radici (liquidi).

A cosa servono i tre elementi principali già menzionati?

L'azoto, combinandosi coi carboidrati derivanti dalla fotosintesi, contribuisce alla formazione dei tessuti vegetali e la sua mancanza provoca l'arresto della crescita e l'ingiallimento delle foglie; in molti casi addirittura la morte della pianta.

Il fosforo riveste il ruolo di catalizzatore: la sua mancanza indebolisce la crescita e le foglie assumono una colorazione verde pallido o rosso violaceo. Essendo importante nei processi riproduttivi, la sua carenza provoca effetti negativi nella fioritura e nella fruttificazione.

Il potassio, dei tre il meno considerato, ha il ruolo d'immagazzinare le sostanze assorbite, permettendo una maggiore resistenza al freddo ed alle malattie.

Riassumendo, diciamo che l'azoto serve per lo sviluppo della pianta, il fosforo per la crescita di fiori e frutti ed il potassio per lo sviluppo delle radici e la lignificazione della pianta.

Un capitolo a parte e di rilevante importanza richiederebbe l'uso dei microelementi organici. Diciamo solo che essi aiutano ad arricchire il terreno di coltura, creando una microflora che trasforma i vari concimi in nutrimento.

Consigli utili:

Nella scelta dei concimi si ricorra prevalentemente a quelli organici, evitando il più possibile quelli chimici. In questo ultimo caso, non usare mai le dosi indicate sul contenitore, ma dimezzarle.

La concimazione va fatta in primavera e sospesa nel periodo estivo (luglio-agosto) per essere poi ripresa a settembre. I microelementi invece, vanno somministrati proprio in estate e per tutto il periodo vegetativo.

Se si desidera ottenere la crescita della pianta, si useranno concimi ad alto valore di azoto, mentre per i bonsai meglio utilizzare concimi a basso contenuto di azoto e maggiore contenuto di fosforo e potassio, oltre ai soliti microelementi.

□C.B.B.

Arte a Besate



DOVE!

di Rosanna Scarlatini Gandini

*Dove, dov'è la verità
in chi guarda rapito
il luccichio del fatuo...*

*o chi sente la voce...
che parla al cuore
e l'invita a volare...*

*nel confidare
in quel Dio raccontato
ma mai veduto...*

*o continuare nel mondo
di lupi, volpi e asini
che belano...
come pecore impazzite
perché dal nulla sono intimorite...*

*Dove, dove, finiremo
se non usciremo
dal mondo blasfemo...*

*Dove, dove sta la verità
nel plagio e nel dominio
o nel grido soffocato
che ti sale dal cuore...*

A MIO PADRE

di Alex

*E' ritornato Maggio
un anno che non ci sei più
ci hai lasciato!*

*Te ne sei andato senza fare rumore
nella tua sofferenza*

*Non hai chiesto nulla, te ne sei andato
lasciando tutti con il tuo
bellissimo ricordo del tuo sorriso
sempre pronto, della tua onestà e
generosità.*

Solo tu potevi essere così

C'è il vuoto intorno a noi

*Ricordarti è... pensare che
ancora ci ascolti e come sempre
allora sorridi. □A.*

Speranza

di Anonimo Besatese

*Chissà se un giorno torneremo
da dove siamo venuti,
saremo stati passanti per caso,
impegnate le menti allo studio,
piegato le schiene al lavoro,
insegnando la pace,
continuando a fare la guerra.
Guardammo i viandanti,
diventando viandanti,
camminando con le moltitudini
anche se volevamo sta soli,
volgemmo lo sguardo là
dove c'era il nulla,
gridammo aiuto al mondo,
poi ci avviammo dove esiste
il silenzio.*

*Speranza, speranza di vivere,
speranza di tornare
da dove siamo venuti. □*



IL BAR DI BESATE BIRRERIA DA TEO CAFFETTERIA

di Matteo Cipolat-Mis & C.

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108**

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO



Via G. Matteotti, 22
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

Congedi

di Francesca Bonetti

*Lenta come il procedere
di questa sera
si spegne la voce
dei nostri pensieri
nel vuoto di un cielo sparso
che ancora ci appare
incompiuto.*

*I primi tratti di luce dell'inverno
resistono sui profili
di queste terre silenziose
ormai assolate
dalla fatica del quotidiano.
Nessun paesaggio rimane iscritto
nei nostri pensieri.*

*Forse resta
un solo rimpianto:
avremmo dovuto invecchiare
sotto le arcate a mattoni
delle nostre case,
accompagnati dai rintocchi
della nostra giovinezza.*

*La notte si staglia lontana
con le nostre vite alle spalle,
s'ascoltano silenzi rappresi
tra parole arse.
Se solo si potesse vincere la rassegnazione
che allontana dall'attesa
di nuovi giorni.*

*Se solo il silenzio
potesse fermarsi ai confini del ricordo,
seppure imperfetto,
prima di spegnersi
nelle case mute all'orizzonte,
ora che abitiamo
luoghi solitari.*

*Le ultime speranze si frappongono
fra noi ed il confine
quando ormai declina
il desiderio di vincere
questo profondo punto di pena. □ F.B.*

Ricordi infantili

di Amalia Nidasio

I primi anni che abitavo allo Zerbo, ed ero piccolissima, quando si avvicinava la festa di Maggio e la mia mamma era indaffarata nei preparativi, mi metteva sul muretto che c'è davanti alla chiesetta, così non la intralciavo nei suoi lavori e io, dalla mia posizione, potevo osservare tutto quello che accadeva. Osservavo i "bumbunatt", che a quel tempo preparavano lì sul posto tutti i dolci che poi vendevano nei giorni di festa. Mettevano sul fuoco un paiolo di rame con tanto zucchero. Rimestavano e, prima che lo zucchero imbrunisse, lo mettevano negli stampi di metallo, lo lasciavano ben bene e quando era tiepido lo tagliavano a quadretti e li lasciavano asciugare. Poi con dell'altro zucchero ci mettevano il colorante rosso e poi altro zucchero e colorante verde. Poi quando erano ben asciutti li mettevano in grandi vassoi, bianchi rossi e verdi, bellissimi a vedersi e buoni. Questi dolcetti si chiamavano "diavolotti", diavolotti.

In un altro paiolo mettevano zucchero e arachidi oppure mandorle e rimestavano, rimestavano fino a quando lo zucchero diventava bruno, e anche questo lo mettevano negli stampi, lasciavano e poi tagliavano a rettangoli, ed ecco: i croccanti erano pronti. C'era sempre un assaggio per me.

Poi c'erano i venditori di giocattoli, che costruivano i girasoli di carta o di celluloidi, di ogni forma e colore. Li tagliavano, li ripiegavano e poi li affrancavano con filo di ferro all'asticella e li infilzavano nelle patate, uno dopo l'altro, fino a riempirle tutte. Bastava un filo d'aria e giravano tutti insieme e facevano tanta allegria. Uno me lo regalavano sempre e mi facevano scegliere il mio colore preferito.

Poi c'erano i giostrai che, oltre alle giostre, avevano anche il tiro a segno e costruivano le pipe di gesso. Su un'asse facevano scendere grosse gocce di gesso molle, ci facevano un buchino e, quando erano asciutte e indurite, ci infilavano un filo di ferro a uncino, per il quale poi le appendevano tutte in fila, pronte per essere prese di mira dalle carabine dei tiratori paganti.

Osservavo gli osti che delimitavano i loro spazi con tanti rami verdi: le "frascate". Piantavano in terra robusti paletti con sopra le assi che, secondo l'altezza, erano tavoli o panche. Vedevo attaccare festoni colorati e lampade a carburo o a petrolio, che riempivano l'aria di fumo nero e di puzza.

E poi vedevo gli uomini che costruivano la "balèra". Tante assi appoggiate sul prato, a formare un grande spazio circolare. Il tendone era a strisce bianche e arancioni e al momento di tirarlo su, enorme com'era, sentivo gli urli: "Dai, tira! Tira!" E sentivo anche qualche "moccolo".

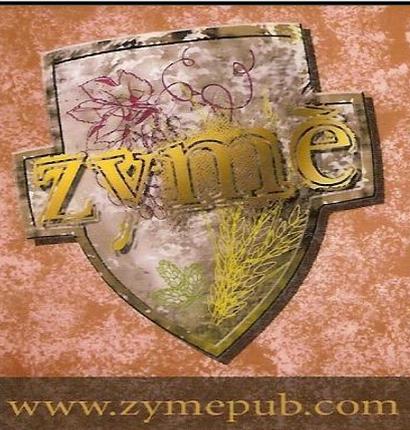
Nella chiesetta, mio padre e mia madre appendevano tante "sandoline" di stoffa rossa e azzurra con i bordi d'oro. Io stavo sul muretto e osservavo.

Osservavo per ore quel fermento di persone e di cose che, per me, abituata al silenzio di tutto l'anno, era tutto molto strano, insolito. Poi veniva la mamma e mi portava in casa, per riportarmi lì sul muretto il giorno dopo. □ A.N.

*Da Francesca
Follie di Moda*

Abbigliamento - Calzature - Intimo

*Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297*



Zymè s.r.l.

P.IVA 05284610960

birre artigianali
ristorazione
enoteca

P.zza del Popolo 3
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

Andrea RUSMINI
cell. 393.9019748

www.zymepub.com

giugno '08

Besate giovani

Karate: un campione italiano tra noi

a cura di Michele Abbiati

Forse non tutti lo sanno, ma a Besate il karate è una disciplina sportiva che ha un discreto successo ormai da parecchi anni tra i più giovani. Sono molti i ragazzi che lo praticano e tra di loro c'è anche qualcuno che ha raggiunto alti livelli, vincendo gare a livello nazionale. E' il caso del nostro Riccardo Draghi, che gentilmente ci ha concesso questa piccola intervista.

Ciao Riky, posso chiederti quando hai cominciato a praticare il karate?

Ho iniziato a praticare questo sport all'età di 6 anni

Come è nata questa tua passione?

Mi ricordo che la mia vicina di casa (Marzia Gambino) anni fa era già cintura nera di karate: è stata lei che mi ha spinto ad iscrivermi alla palestra di Casorate, la stessa in cui anche lei si allenava.

Dove ti alleni e con chi?

Mi alleno ancora adesso in quella stessa scuola, a Casorate, con il maestro Attilio Acquistapace.

Siete in tanti di Besate a praticare questo sport?

Conosco diversi ragazzi di Besate che praticano questo sport, anche se non si allenano nella mia stessa palestra.

Quali sono le principali difficoltà che hai incontrato in questa disciplina?

Il karate è un'arte affascinante quanto complicata; c'è uno studio approfondito anche dietro il movimento più semplice. Questo sport richiede, a livello tecnico, l'unione di velocità, forza, precisione, controllo. L'allenamento quindi è fondamentale e per ottenere miglioramenti è necessario avere passione, pazienza e perseveranza: sono queste forse le principali difficoltà.

Adesso a che livello sei?

Sono da poco diventato cintura nera ufficiale insieme ad altri due compagni.

Cosa significa essere cintura nera?

La cintura nera ha in sé mille significati e mille valori che vanno oltre la bravura, oltre lo sport. Potrebbe sembrare un punto di arrivo ma è in realtà un inizio. Diventare cintura nera significa abbracciare il karate come una filosofia di vita; significa iniziare ad avere

alcune responsabilità nella palestra con la consapevolezza di essere tra i più alti in grado. E' un po' come uscire dalle superiori per entrare in università: bisogna superare quel grandino per entrare in un nuovo mondo.

Pratici qualche specialità in particolare? Se sì, come si chiama e in che cosa consiste?

Lo stile di karate che si pratica nella mia scuola è il Sankukai (esistono diversi stili di karate). Oltre a questo non pratico nessun'altra arte.

A quali gare hai partecipato finora, e come ti sei classificato?

La nostra federazione (FE.I.KA) propone nel corso dell'anno diverse gare a cui ciascuno è libero di partecipare. Come scuola, in particolare, partecipiamo da qualche anno ai campionati italiani: una gara che si svolge ogni anno verso maggio, a cui la partecipazione è aperta a tutte le scuole d'Italia. Quest'anno il torneo ha preso luogo a Novi Ligure ed è andata particolarmente bene: (con un po' di fortuna) sono arrivato primo nella gara di kata e di combattimento, per il secondo anno. Ma la soddisfazione è ancor più grande nel vedere che, su 27 partecipanti della nostra scuola, abbiamo portato a casa 22 medaglie!

Cosa ti piace di più di questa disciplina? Perché?

Il karate prima di tutto è un'arte e trasmette valori che vanno oltre lo sport. Insegna il rispetto, verso il tuo compagno, verso il maestro, verso l'avversario; insegna il controllo e, quindi, l'autocontrollo; il karate ti fa capire che non si finisce mai di imparare e di migliorarsi; per questo ti spinge a dare il meglio in ogni cosa che fai anche nella vita.

Quali sono le tue aspirazioni per il futuro, nell'ambito del karate?

Per il futuro non ho progetti. Continuerò ad allenarmi e magari tra qualche anno si potrebbe pensare a dare l'esame per il 2° dan.

Complimenti! C'è da essere orgogliosi ad avere come compaesano un campione di karate come te.

Grazie della disponibilità e un grosso in bocca al lupo per le prossime gare a cui parteciperai; sicuramente i besatesi non mancheranno di fare il tifo per te!

Ciao, grazie a te...□

CERAMICHE GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

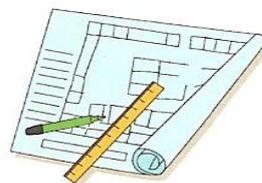
PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

Geometra Gian Paolo Beltrami Certificatore Energetico

Progettazione, Perizie, Catasto e Sicurezza.
Esperto in Paesistico/Ambientale ed Acustica.



Studio Tecnico
Beltrami & Sartirana
Via D. Chiesa, 18/20
Abbiategrosso (MI)
Tel/Fax 02-9050135
Cell. 347-53.69.298

e-mail: geom.beltra@libero.it

A.C. Besate: i risultati finali!

di Marco Gelmini

Siamo arrivati al traguardo della 20esima stagione calcistica del Besate: un grande traguardo societario è stato raggiunto, ma accompagnato da un modesto risultato sportivo.

I nostri ragazzi sono i primi ad essere delusi da questo risultato: tutti quanti conoscevano le potenzialità e la forza di questa squadra, potenzialità però che non sono mai state espresse degnamente lungo la stagione. Anche l'ottimo lavoro di Mister Bargigia, al quale va il nostro grazie più sincero per aver gestito in condizioni non facili una rosa ampia e complessa, non ha dato i frutti sperati. Anche in noi dirigenti la delusione è stata grande.

Era un progetto forte, questo Besate, e per il 20esimo anniversario si voleva davvero fare il colpaccio, qualificandoci ai play off. Le nostre concorrenti non hanno mai dimostrato una forza superiore alla nostra. Nonostante le poche vittorie, i tanti problemi, le sconfitte meritate, abbiamo chiuso la stagione a 5 punti dai play off. Un'inezia.

Ecco la classifica finale:

	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR
<u>BUBBIANO</u>	63	26	19	6	1	74	37	37
<u>OLIMPIC CILAVEGNA</u>	54	26	15	9	2	68	27	41
<u>VIRTUS OZZERO</u>	46	26	12	10	4	52	27	25
<u>OLIMPIA DORNO</u>	41	26	12	5	9	50	36	14
<u>OTTOBIANO</u>	39	26	10	9	7	49	42	7
<u>CASTELNOVETTO</u>	38	26	10	8	8	42	38	4
<u>BESATE</u>	34	26	8	10	8	45	47	-2
<u>C.D.G.MOTTA VISCONTI</u>	32	26	7	11	8	39	45	-6
<u>GAMBOLO</u>	30	26	9	3	14	44	48	-4
<u>SAN BIAGIO</u>	29	26	7	8	11	33	41	-8
<u>PRO CASSOLO</u>	27	26	7	6	13	26	41	-15
<u>SUPERGA</u>	27	26	6	9	11	43	60	-17
<u>BREMESE</u>	25	26	7	4	15	44	64	-20
<u>ALAGNA</u>	10	26	2	4	20	26	82	-56

Salta subito all'occhio il numero di vittorie (8 su 34, meno del 25%) e l'impressionante numero di pareggi (il 30%, quasi una gara su 3). Impietosa poi la differenza reti: il Castelnovetto, che ci precede di 4 punti, ha subito 10 gol in meno di noi.

La 4° e la 5° posizione erano ampiamente alla nostra portata, se si ripensa alle sconfitte incredibili che abbiamo subito. Nel complesso quindi, una stagione mediocre, non in linea con le aspettative.

Ecco i risultati delle ultime gare:

Aprile 2008

<u>BESATE</u>	<u>SUPERGA</u>	1 - 0
<u>OTTOBIANO</u>	<u>BESATE</u>	2 - 1
<u>BESATE</u>	<u>VIRTUS OZZERO</u>	1 - 2

Maggio 2008

<u>ALAGNA</u>	<u>BESATE</u>	2 - 2
---------------	---------------	-------

Nelle ultime 4 gare a disposizione per cercare di arrivare in zona play off, come si può notare, il Besate ha incontrato 2 avversari diretti (Ottobiano e Virtus Ozzero, poi qualificatesi) e due avversari abordabili (Superga e Alagna): nel complesso abbiamo fatto 4 punti su 16. Non avremmo dovuto arrivare a questo punto, ma ripensandoci sarebbe bastato vincere con le due squadre abordabili, e pareggiare con le avversarie dirette: avremmo fatto 10 punti e ci saremmo qualificati come quinti, ai play off quindi. Ma è mancato un po' tutto: coraggio, voglia di vincere, determinazione.

Da qui dobbiamo ripartire per affrontare il prossimo campionato, imparando da quello che si è sbagliato quest'anno: noi come società e i ragazzi come squadra. Il consiglio? Sicuramente più umiltà. Il fatto che fossimo una rosa forte, non significava che avremmo vinto ogni gara semplicemente scendendo in campo. Ma a volte, sbagliando, si è creduto che fosse così.

A tutti i tifosi, che ci hanno seguito, sostenuto, incoraggiato, un grazie davvero sentito: senza di loro, ci credo fermamente, saremmo stati molto più in basso nella classifica finale.

Non è stato un buon modo per festeggiare i nostri primi vent'anni, ma credo che il campionato prossimo sarà tutta un'altra musica! Forza ragazzi!! A settembre!!! □M.G.

ADDUCI IMPIANTI srl

IMPIANTI IDRICI, SANITARI, TERMICI,
CONDIZIONAMENTO, GAS
CIVILI E INDUSTRIALI



SEDE LEGALE: VIA MATTEOTTI, 78
20086 MOTTA VISCONTI (MI)

CELL. 3488977990

SEDE OPERATIVA: VIALE DELL'INDUSTRIA 1 BIS
INT. 1
27020 TRIVOLZIO (PV)

TEL. 0382/930727 FAX 0382/920412

www.adduciimpiantisat.it

e-mail: adduci61@tiscali.it

BESATE in costruzione VILLE BIFAMILIARI

PIANO SEMINTERRATO: ampio box e cantina
PIANO RIALZATO: Soggiorno, cucina, due camere e bagno
PIANO SOTTOTETTO: lavanderia e locale hobby
GIARDINO DI PROPRIETÀ SU TRE LATI

PER INFORMAZIONI:

EUROIMMOBILIARE SRL - 029465129



Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

Accordo Governo - Abi: le rate possono tornare ai livelli del 2006

Il comitato esecutivo dell'Abi (Associazione bancaria italiana) che si è riunito a Milano ha approvato all'unanimità la bozza di accordo con il ministero dell'Economia per la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile per la prima casa stipulati prima del 1° gennaio 2007.

Lo rende noto il Presidente dell'Abi, Corrado Faissola. "L'iniziativa - spiega il presidente - viene incontro a quelle famiglie che si sono trovate in difficoltà con il pagamento delle rate del mutuo dopo i rialzi dei tassi di interesse decisi dalla Bce dalla fine del 2005". La Convenzione potrebbe riguardare circa 1.250.000 famiglie: considerando un mutuo ventennale di 80.000 euro, il minor esborso previsto ammonterebbe a circa 850 euro all'anno.

La Convenzione individua le modalità di rinegoziazione dei mutui a tasso variabile, stipulati prima del 1° gennaio 2007 e sarà stipulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Abi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge varato oggi dal governo. Tra i principali punti dell'accordo, la riduzione, a seguito della rinegoziazione del mutuo, dell'importo delle rate a cominciare da quelle che andranno a scadere dopo 90 giorni decorrenti dalla data della rinegoziazione. La nuova rata sarà calcolata applicando all'importo originario del mutuo il tasso di interesse contrattuale medio del 2006. Non ci sarà bisogno di ulteriori garanzie da parte del cliente oltre quelle già previste per il mutuo iniziale. Per chi accede alla rinegoziazione, dunque, il mutuo diventa a rata fissa il cui importo sarà quello pagato in media nel 2006.

"Dalle prime informazioni relative all'accordo governo-Abi facciamo difficoltà ad individuare quali siano i vantaggi per i mutuatari" - commenta Paolo Landi, segretario generale Adiconsum - che aggiunge: "già la Finanziaria prevede la possibilità di rinegoziare il proprio mutuo allungandone la durata e mantenendo la rata inalterata".

L'accordo Abi-Governo prevede, poi, di ritornare alla rata del 2006 e di accantonare la differenza su un fondo gravato da un tasso di interesse fisso. Passaggio su cui Adiconsum esprime perplessità: "perché - dice Landi - ritornare alla rata del 2006, quando i tassi già erano aumentati? Non sarebbe meglio tornare eventualmente alla rata del 2005?". E ancora, "perché gravare il fondo con un tasso di interesse fisso vista la

possibilità di un abbassamento dei tassi in un prossimo futuro?" e "perché - chiude Landi - il governo non utilizza i fondi stanziati nella Finanziaria per i mutuatari in difficoltà esentando le rate accantonate sul conto da ulteriori interessi?".

"Da come è stato spiegato l'accordo, sembrerebbe che oltre 1 milione di famiglie avranno una riduzione del costo del proprio mutuo a tasso variabile". - aggiunge l'Adiconsum in un successivo comunicato - "Non è così. Viene sì ridotta la rata del mutuo, ma la durata del mutuo si allunga e ciò che non si è pagato oggi, sarà pagato in futuro caricato dei relativi interessi".

"L'aspetto positivo di questo accordo - aggiunge l'associazione - sta nel fatto che la banca è obbligata a rinegoziare mentre fino ad oggi, come è accaduto frequentemente, poteva non offrire la propria disponibilità. In questo senso, l'accordo facilita il rapporto banca-mutuatario e fissa le condizioni dell'accantonamento".

Adiconsum ha chiesto di partecipare al tavolo Governo-Abi "sia per esaminare tutte le condizioni dell'accordo nel dettaglio e soprattutto per chiedere che siano utilizzati i 20 milioni di euro già stanziati per questo fine dalla Finanziaria, che possono alleviare i costi per le famiglie". □

AGRI NEWS

Da Il Coltivatore Pavese

“Spigolando, notizie vicine e lontane per tutta l'agricoltura

Spazio ai prodotti locali contro l'inflazione

Dare più spazio sugli scaffali della grande distribuzione ai prodotti locali e di stagione non solo consente di risparmiare, ma anche di contenere i costi energetici e dei carburanti legati ai prodotti importati da lunghe distanze. Privilegiando l'acquisto di prodotti locali e di stagione ai minori costi economici si aggiunge infatti anche la possibilità di ridurre la produzione di rifiuti con gli imballaggi, di contenere il consumo di energia e di limitare nell'atmosfera gas ad effetto serra responsabili dei drammatici cambiamenti climatici.

C'è un numero crescente di consumatori su scala mondiale che vuole acquistare prodotti freschi, naturali, del territorio, che non devono percorrere grandi distanze con mezzi inquinanti e subire i lunghi tempi di trasporto prima di giungere sulle tavole. Per raggiungere questo obiettivo l'Italia dispone della legge 231 dell'11 novembre 2005 che contiene una norma per favorire la presenza di prodotti agricoli regionali nella moderna distribuzione, attraverso accordi di filiera. La disposizione stabilisce che nelle grandi strutture di vendita e nei centri commerciali siano posti in vendita prodotti provenienti dalle aziende agricole ubicate nel territorio delle regioni interessate in una congrua percentuale, da definire sulla base di intese di filiera, rispetto alla produzione agricola annualmente acquistata. Una opportunità rimasta inapplicata, mentre in Europa esistono diversi esempi di valorizzazione delle produzioni del territorio.

E' il caso di una grande catena di distribuzione inglese che applica un aeroplanino sulle confezioni della frutta e verdura importate da altri continenti o quella di altri gruppi di ospitare all'interno dei locali un vero mercato per la vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli. La volontà di favorire il rapporto diretto tra imprese agricole e consumatori e di valorizzazione nella distribuzione commerciale la produzione locale è coerente con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico generale del "made in Italy", ma anche di assicurare una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale per le ricadute che tali cibi hanno su territorio. □

EFFEBI

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

PREZZI VANTAGGIOSI E
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI A
TASSO ZERO ADATTI A QUALSIASI
VOSTRA ESIGENZA.



Via Don Minzoni n. 8 - 20086 MOTTA VISCONTI -MI-

Tel. 02 90096443 Fax. 02 90047214

Email effebi-srl@fastwebnet.it



di Danilo Zucchi

Agenti immobiliari indagati per case chiuse

MILANO, 07/05/08 – Indagini effettuate nel capoluogo lombardo hanno portato alla scoperta e al successivo sequestro di dodici appartamenti, e al controllo di altri settanta immobili, che fungevano da vere e proprie case per appuntamenti. Cinque agenti immobiliari e altre trentasei persone sono state iscritte nel registro degli indagati, dalla polizia, per favoreggiamento della prostituzione e immigrazione clandestina. Due le agenzie immobiliari coinvolte. Affittavano piccoli appartamenti, arredati e dotati di tutto il necessario, nella massima discrezione, costringendo alla prostituzione ragazze giovanissime arrivate dall'est Europa e dal sud America.

Napoli: niente casa per Saviano

NAPOLI, 21/05/08 – Niente casa per Roberto Saviano, l'autore di *Gomorra*, finito nel mirino dei Casalesi. Lo scrittore voleva trovare un appartamento in affitto nel quartiere Vomero ma, dopo circa un mese di ricerche, e dopo aver visionato sei appartamenti con un'agenzia immobiliare, si sono sollevate le proteste da parte di un gruppo di proprietari immobiliari della zona. Secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Mattino*, lo scrittore ha portato avanti delle trattative per gli appartamenti visionati ma, non appena i proprietari hanno saputo il nome dell'interessato, non se n'è fatto più nulla. Saviano, finito nel mirino del clan dei Casalesi per il suo libro, è stato definito "non gradito" dai proprietari degli appartamenti. "Se fitti la casa a Saviano perdiamo la pace", avrebbe detto una delle

proprietarie degli appartamenti visionati dallo scrittore. Gennaro Capodanno, presidente del comitato valori collinari e della circoscrizione Vomero si è detto amareggiato dalla notizia e ha aggiunto: "Non ho una casa da affittare, ma se l'avessi gliela concederei volentieri in locazione" e ha concluso schierandosi dalla parte di Saviano dicendo: "se ne ha piacere m'impegno insieme a lui a trovare una nuova abitazione nel quartiere". □D.Z.

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

1- L'eroico sacrificio di Duchamp è consistito in un'idea da formalina. C'è l'artista di vedere cose consuete, ma che *gli appaiono per la prima volta* e che vorrebbe in qualche modo rendere assolute, estirparle dal quotidiano, prenderle proprio così come sono e nobilitarle per sempre con il suo *averle viste*. L'artista vero comincia lì. Ma se si fa prendere dal desiderio della cattura in sé (quanti cacciatori uccidono per impossessarsi, più che della preda, della sua libertà!) l'artista fallisce. In un certo senso il *grande Duchamp*, se si ha il coraggio di rivoltare la giacca e di guardarci dentro, può apparire anche come il prototipo dell'artista fallito.

2- La percezione è, certamente, relativa ai mezzi percettivi e ai condizionamenti cognitivi; ma il fungo che non vedo tra le foglie, c'è. Indipendentemente dunque dal fatto che noi gli si dia un senso e indipendentemente da qualunque veste che ci appaia di tal senso, l'essere esiste; e quel fungo non è, e mai sarà stato, una foglia.

3- Parlano di "mistero della Pittura": per forza, hanno voluto dimenticare tutto, arrivando a non saperne più niente. Andando oltre la battuta, si deve dire che l'elusione della parola e l'inesplicabilità di un'immagine che si chiuda masturbatoriamente in sé stessa, non instaura, in un dipinto astratto, alcun mistero. Non in un dipinto astratto geometrico, perché questo non potrà mai essere più di un *divertissement* decorativo, non in un dipinto di cosiddetta astrazione lirica o materica, per il semplice fatto, come credo di aver già avuto modo di dire, che anche l'immagine più volutamente *dimentica* del mondo non potrà mai sottrarsi alla spontanea e inevitabile ricerca del cervello, attraverso l'occhio, di quello stesso mondo così pretenziosamente e, al contempo, con ingenua superficialità sbeffeggiato: l'intenzione di eluderlo porterà sempre a operazioni inefficaci alla sua *sospensione*. Per di più, essendo rientrata dalla porta di servizio, questa ricomparsa e odiata immagine del mondo, oltre a non avere alcun mistero, non avrà alcun valore, come non ha alcun mistero e alcun particolare valore artistico la crepa nella roccia che ci ricorda un orizzonte. Il mistero non risiede in un romantico scarabocchio, ma, oltre che nella roccia che esiste già, risiede nel cervello che, pur sognando, vuole e ricorda. □L.V.

SNACK BAR
AL PARCHETT

BAR
PARCO GIOCHI
SALA PER FESTE

DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI
CALCETTO A 5 E TENNIS
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 6

AL PARCHETTO
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242

MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Livigno

A cura di Maddè Valentina

IO FACCIO DI FINTA DI NO

(Continua dal numero di Aprile '08)

Il papà poi l'altra sera ci ha detto anche ai miei tre fratelli più grandi che le streghe non mangiano solo i bambini che li trovano in giro da soli. I bambini, mangiano anche le radici e tutte le erbe e le foglie che trovano su nel bosco vicino a *Plascianet*, e allora ho pensato che mangiano come noi quando la mia mamma fa la carne di domenica che il mio papà ha ucciso il vitello e insieme ci mette sul piatto le erbe che alcune le prende anche lei nel bosco, e insieme alle erbe ci mette anche le patate e le rape, che però a me non mi piacciono mica tanto che ci hanno un sapore amaro, le rape che mi fanno fare la pipì di un colore rosso strano.

Le streghe sono anche furbe come le volpi di *Florin*, ci ho pensato io, che per tutta l'estate raccolgono le erbe e le tengono per l'inverno che deve venire, così si possono poi mangiarle insieme ai bambini quando gli capita di portarne via uno. Le erbe e le radici ci ha detto il mio papà ai miei tre fratelli, che lui lo sapeva benissimo, gli servono alle streghe anche per le pozioni magiche che le streghe le bevono tutti i giorni, ma non ha detto a cosa servono, le pozioni magiche, che penso io se le streghe ci hanno sete possono bere tutta l'acqua che vogliono che ce ne è tanta nei ruscelli che scendono giù vicino a *Plascianet*. Io ne bevo sempre quando porto in giro le pecore d'estate, vado sempre al ruscello da *Scen* e ogni tanto dall'altra parte del ruscello della *Roina* che è il più grande e l'acqua è anche sempre bella fredda che disseta tanto, e così non so che bisogno ci hanno le streghe di *Plascianet* di bere le pozioni magiche. Allora le streghe mi fan paura per forza, ci ho pensato io, che fanno tante cose che non capisco proprio e che se per caso vengono a casa nostra la mamma mica glielie lascia fare tutte quelle cose strane lì, e il papà di sicuro prende il bastone delle mucche e glielo tira forte sulla schiena e sul sedere con tutta la forza che ci ha, alle streghe.

Per fortuna ci sono quasi arrivato a casa mia, perché l'Ave Maria ha appena incominciato a suonare e io adesso sì che ci ho una grande paura ancora più grande, io delle streghe, ma ho contato solo quattro o cinque suoni delle campane che poi riesco a chiudere la porta della mia casa e a fregarle tutte, le streghe, che anche se ci ho solo otto anni e ci ho le scarpe troppo grandi di mio fratello, che ho fatto una gran fatica a correre, io mica sono così scemo da farmi fregare dalle streghe di *Plascianet*, io.

E spero proprio che stasera le streghe se non hanno trovato bambini in giro da soli e hanno finito tutte le radici che tengono per l'inverno muoiono di fame, che almeno mi passa anche la paura a me, che io faccio finta di no ma ce ne ho tanta di paura, io. Allora mi tolgo le scarpe e vado in cucina, mi sdraio per

terra e ci metto i miei piedi contro la stufa che è ancora bella calda anzi quasi bollente che mi scottano tutti i piedi, ma ce li ho congelati io e allora mica li tolgo dalla stufa, e subito la mia mamma arriva di corsa, si piega metà e mi da due sberle forti forti sulla faccia e incomincia ad urlare che me l'aveva detto benissimo tante volte di tornare a casa prima delle nove e dell'Ave Maria, e che se proprio voglio saperlo su a *Plascianet* ci sono le streghe brutte e cattive che rapiscono i bambini e poi li mangiano tutti, i bambini, ma solo dopo le nove per quello che dovevo arrivare prima, che è tutta sudata dalla preoccupazione e dalle sberle forti che mi ha dato.

Ma io mica glielo dico alla mamma che so già tutto delle streghe di *Plascianet*, che anche se ci ho solo otto anni non sono così scemo da fregarmi da solo, io, che poi magari la mia mamma mi dava ancora due sberle che io mica posso stare a ascoltare di nascosto i discorsi delle persone grandi.

(Continua nel prossimo numero)

Vox Populi

AUGURI A.C.BESATE PER I TUOI 20 ANNI

Innanzitutto vorremmo ringraziare la Redazione di "Piazza del Popolo '98" per la gentile disponibilità concessa per la pubblicazione di queste righe: riguardano il disagio dell'Associazione Calcio Besate sulla necessità di avere un campo da calcio a 11 in paese e al costante disinteressamento della Amministrazione Comunale.

Per chi non conoscesse ancora la questione, nel nostro bel paese esiste una squadra di calcio nata nel lontano 1988, ora militante nel Campionato Dilettantistico di Terza categoria della Lega Nazionale Calcio del Comitato Regionale Lombardia. I campi da gioco sui quali sono state disputate le gare in questi anni sono stati quelli diversi: da Bugo (Abbiategrosso), a Motta Visconti e, per la stagione in corso, anche quello di Torre d'Isola (PV).

Anche per gli allenamenti il problema è serio: la squadra effettua il primo allenamento settimanale sul campo a 7 dell'oratorio, dove per gentile concessione di Don Giovanni ci è stato destinato un locale che funge contemporaneamente a Sede della società e da magazzino; l'altro allenamento, compatibilmente con la disponibilità, viene svolto sul terreno di Torre d'Isola.

La riflessione che vorremmo porre all'attenzione di tutti coloro che sono coinvolti, è che in tutti questi anni non sia stata ancora identificata e definita un'area su cui realizzare un meritato campo da gioco.

Concludiamo dicendo che pur nella consapevolezza che esistano altre questioni prioritarie nel paese, crediamo che anche lo sport, in questo caso il calcio, possa contribuire a migliorare l'uomo.

Tanti auguri al Besate per i prossimi anni!

ASSOCIAZIONE CALCIO BESATE

PRATICHE DI SUCCESSIONE
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)
Tel. 02.90000017 - 02.90000018
Cell. Giovanni 335.8299773
Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
4. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

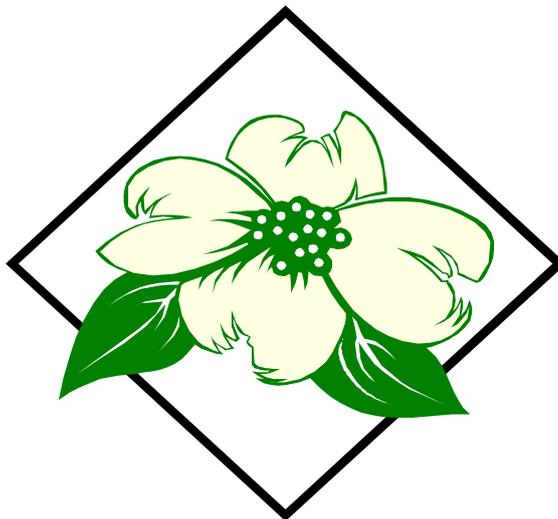


<i>Umido & resto</i>	<i>Martedì e venerdì</i>
<i>Vetro e lattine</i>	<i>Apposite campane</i>
<i>Carta & plastica</i>	<i>martedì</i>
<i>Ingombranti (1)</i>	<i>17/7 – 21/8 – 18/9</i>
<i>Frigio e tv</i>	<i>17/7 - 16/10</i>
<i>Ecomobile (2)</i>	<i>23/7 – 24/9</i>

(1) L'esigenza di smaltire ingombranti va comunicata agli uffici della società Navigli Ambiente almeno 3 giorni prima del passaggio. (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30)

(2) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

Biblioteca

Apertura al pubblico (orario estivo):

	mattino	sera
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	09,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	chiuso	20,00 – 22,30
giovedì	09,00 – 12,00	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	09,00 – 12,00	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

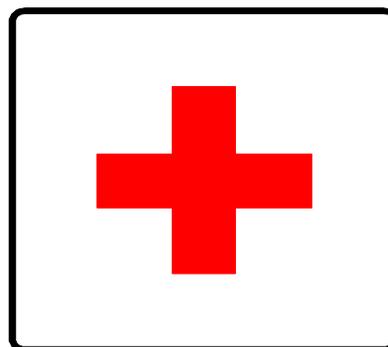
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,
Danilo Zucchi, Valeria Mainardi,
Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)
Presso la Biblioteca Comunale